Anno XIII. TORINO, Giovedì 14 Agosto 1879 Num. 223.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 25 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale 20 — 10 — 4 50 — 1 50 — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono 2 — 1 — — 50 — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) 39 — 20 — 10 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 14 AGOSTO 1879.

ITALIA

Economie, o imposte?...

Per non perdere un tempo prezioso, l'on. Grimaldi avrebbe pregato i colleghi ministri perchè si rechino nel minor tempo possibile a Roma, desiderando sottoporre al loro consiglio l'assieme dei *provvedimenti finanziari* che saranno presentati, all'aprirsi delle Camere, al Senato, onde supplire alle rendite che mancheranno all'Erario in seguito alla completa abolizione del macinato.

È questa una delle più interessanti notizie, in questi giorni di sciopero politico, che abbiamo potuto raccogliere dai corrispondenti meglio informati: e da essa rileviamo, se non altro, che il Ministro delle finanze lavorerebbe proprio di buono al miglioramento delle condizioni finanziarie dello Stato, poichè ha già escogitato e preparato dei *provvedimenti nuovi*, che intende sottoporre innanzi tratto al parere de' suoi colleghi. E se così è, tanto meglio.

Ma di qual genere saranno questi nuovi provvedimenti? Si tratterà, secondo il solito, di nuove tasse, oppure di economie e risparmi? Qui sta il punto.

Dalle dichiarazioni dell'on. Grimaldi mentre discutevansi alla Camera i due progetti di legge sul macinato, noi abbiamo pure rilevato che il nuovo Ministro delle finanze, prima che a far propri ed a proporre di suo nuovi progetti di imposta, era fermamente deciso a tentar di ottenere la maggiore quantità possibile di risparmi. E di questo suo proposito ci affrettammo a prendere atto, bene augurando del giovane ministro, il quale così mostrava di comprendere che i contribuenti sono oramai ridotti all'estremo, ed accennava di voler abbandonare finalmente il vecchio sistema empirico de' finanzieri tassatori ad ogni costo.

Rammentiamo pure che lo stesso onorevole Cairoli ebbe a dichiarare, tra gli applausi della maggioranza, che parte dei progetti proposti dall'on. Magliani per riparare allo deficienze prodotte dall'abolizione del macinato, diventerebbe discutibile e forse accettabile solo quando prima si fosse « tentato lo sforzo delle economie. »

Però, mentre si accoglievano con lieto animo queste buone disposizioni favorevoli ai contribuenti, e il cuore di questo si apriva alla speranza di vedere col tempo effettuate delle efficaci riforme amministrative che permettessero di aumentare i proventi dello Stato senza ricorrere al sistema delle taglie, ecco che un giornale di Roma, organo dei ministri caduti, viene fuori a sentenziare senz'altro, in nome della propria competenza e autorità in materia di finanze, che *economie non sono possibili*.

Ora dovremo ritenere come inappellabile una così dura sentenza? Dovremo noi dimettere la speranza che il Grimaldi continui i suoi studi a vantaggio dei contribuenti e della finanza? Dovremo noi credere che il giovane e studioso ministro, spaventato da quella *impossibilità*, non veda più e non comprenda che l'ordinamento amministrativo deve e può essere tutto semplificato con sicuro ed infinito vantaggio degli amministrati e serio risparmio per la finanza dello Stato?

Noi vogliamo sperare, per contro, che l'on. Grimaldi non si sgomenterà, non si abbandonerà, perchè quel certo giornale ha dichiarati inutili i suoi studi, impossibili le economie.

E se il programma delle economie e dei risparmi sarà fedelmente osservato dagli attuali governanti, in guisa che riescano a dimostrare con fatto che i loro onesti intendimenti possono ottenere, volendo fermamente, un principio di effettuazione, il Ministero tutto ne acquisterà tale e tanta forza, che, fatto sicuro dell'appoggio e della fiducia del Paese, potrà affrontare vittoriosamente le future lotte parlamentari, e mettersi veramente in grado di ricostituire una forte maggioranza liberale in suo favore.

E questo pur sanno certi ministri caduti, i quali non avendo voluto, o potuto, permettere che nel loro programma entrassero le economie, ora si adoprano a negarne la *possibilità*, e spingono i loro organi ufficiosi a fare altrettanto, per tema che i successori non riescano a provare il contrario.

Anche questa è una manovra come un'altra. Ma, ripetiamo, se il Gabinetto Cairoli vuol davvero rassodarsi, se il Grimaldi ci tiene a dimostrare che a furia di buon volere si possono ottenere dei buoni frutti, noi speriamo che neppure questa manovra otterrà il successo desiderato.

Le economie efficaci sono sempre possibili, quando efficacemente si vogliono. E già ne abbiamo avuto qualche esempio dal Doda ministro, che pur seppe ottenere de' significanti risparmi nella sua amministrazione, mentre dichiarava inoltre formalmente che gli studi fatti e le osservazioni pratiche lo autorizzavano ad affermare che ben altri e più significanti risparmi si sarebbero potuti ottenere. Del resto, la Sinistra, non a caso crediamo, ha sempre dichiarato di volere e potere diminuire le spese, riformando tutto intero il sistema amministrativo.

Il programma c'è; non si tratta che di saperlo applicare.

Avanti, dunque: economie, e non più imposte.

CORRIERE DI NAPOLI.

Proclamazione — I nuovi consiglieri municipali — Un ferverino — Una tempesta in un bicchier d'acqua — Applausi e broncio — Le dimissioni del Billi — Perchè? — Le carovane americane — Rassomiglianza con Cesare — Ismailpascià — La Duchessa di Castellaneta.

(CASA). — 12 agosto. — *Habemus Pontificem*. Anzi ne abbiamo due, cioè la elezione del seggio del Consiglio provinciale e la proclamazione dei nuovi eletti a consiglieri comunali. Questa ebbe luogo ieri sera nell'aula del Consiglio comunale alla presenza di tutti i presidenti delle 50 frazioni elettorali e di molto pubblico; quella, nella sala del Consiglio provinciale, nell'ex-monastero di Santa Maria la Nova, con l'intervento di 55 consiglieri e di non troppo numeroso pubblico.

I consiglieri comunali proclamati eletti sono i seguenti:

Balsamo cav. Giuseppe, voti 7128 — Anselmi cav. Giuseppe, 7125 — Arlotta comm. Mariano, 7121 — Pellitti barone Giovanni, 7120 — Bonelli marchese Raffaele, 7118 — Alimelli comm. Nicola, 7116 — Cavalcante marchese Michelangelo, 7062 — Brancaccio principe di Ruffano, 7048 — Palamà prof. Carmelo, 7026 — Spinelli marchese di Laino, 7009 — Di Majo prof. Leopoldo, 7008 — Amore comm. Nicola, 7005 — De Sanctis prof. Francesco, 6990 — Leone avv. Luigi, 6945 — Beneventano comm. Valerio, 6937 — Vetere prof. Ferdinando, 6849 — Bozzone comm. Antenore, 6801 — Consiglio comm. Davide, 6793 — Ludolf conte Guglielmo, 6751 — Martuscelli comm. Domenico, 6735 — Persico prof. Leopoldo, 6688 — Cimino marchese Vincenzo, 6686 — Caracciolo di Forino conte Francesco, 6677 — Biasucci avv. Domenico, 6670 — De Mariale avv. Alessandro, 6670 — Testa avv. Tommaso, 6654 — De Martino ing. Oreste, 6644 — Rogondini cav. Errico, 6589 — Riscnapoli prof. Michele, 6574 — Ercole avv. Nicola, 6565 — Foncault comm. Michele, 6520 — Palmieri prof. Luigi, 3068.

Di questi trentadue nomi, i primi trentuno appartengono alla lista concordata, l'ultimo — cioè il professore Palmieri — alla lista nicoterina.

I consiglieri scaduti vennero tutti rieletti, meno il principe di Piedimonte ed il deputato Trinchera, questi nicoterino, l'altro ritenuto sandonatista. Il primo nome della lista concordata va oltre i 7100 voti, l'ultimo a 6590. Il primo nome della lista nicoterina va a 3028, l'ultimo a 2500, sicchè fra le due liste v'è una differenza di 4500 voti. Vi sono poi i soli nicoteriani, cioè barone Labonia, principe di Molterno, principe di San Teodoro e conte Vandm Hoevel che riportarono fra i 1900 e 1700, ed i quattro nomi puri sandonatisti, cioè sui quali i sandonatisti vollero provare le loro forze, che riportarono da 1300 a 1100 voti.

E guardate che i primi quattro non rappresentano i voti esclusivamente dei nicoterini, perchè furono accettati anche dagli eclettici, la cui forza di votanti puossi calcolare a circa 400 voti, sicchè il Nicotera potrebbe dire di poter disporre di 1500 voti e il Sandonato di 1100, quanti ne ha riportati il Trisolini esclusivo suo candidato.

***

Ed ora che le elezioni sono compiute, speriamo il Consiglio comunale si metta all'opera con energia e fermezza. Il conte Giusso e la sua amministrazione hanno ottenuto la approvazione del corpo elettorale, vadano quindi innanzi ed il paese continuerà ad esser per loro. Non facciano politica, ma amministrazione, non ascoltino le insinuazioni più o meno pretine, altrimenti un anno è presto a passare ed i liberali che si sono concordati e che si sono astenuti dal votare, mostreranno di essere sempre i più numerosi. Dal Campidoglio alla Rupe Tarpea il passo è breve, proprio piccino in una città come Napoli, ove si è egualmente facili all'esaltazione ed al biasimo. Da noi non si va a gradi. *Osanna* e *crucifige*. I mezzi termini, le gradazioni non piacciono, nè sono omogenee alla violenza dei caratteri vulcanici.

***

Al Consiglio provinciale la temuta battaglia finì nel nulla. Fu una tempesta in un bicchier d'acqua. L'onorevole di Salerno, visto che il gruppo clerico-moderato era deciso astenersi nella votazione del seggio presidenziale, vista la diserzione di alcuni suoi amici, avvenuta dopo il solenne fiasco del 3 agosto, ritirò la sua candidatura a presidente ed i suoi amici si astennero dal votare. La votazione offrì quindi poco interesse.

L'on. di San Donato riuscì presidente con 33 voti contro 18 astenuti; l'on. Della Rocca fu eletto vice-presidente con 32 voti contro 22 astenuti; il cav. Vecchione segretario con 31 voti contro 21 astenuti ed il cav. Mantese vice-segretario con 30 voti contro 22 astenuti.

Il San Donato ebbe più voti perchè alcuni del gruppo moderato, come il marchese di Campolattaro, il cav. Mirabelli ed il comm. Confalone eransi compromessi di votare in suo favore.

Il Consiglio presentava un aspetto imponente. Sopra 60 consiglieri, appena 5 mancavano e lo spazio riservato al pubblico era letteralmente gremito. Appena il San Donato prese possesso del suo posto, dalla *claque* che i suoi amici avevano condotta, scoppiarono applausi e grida di *Abbasso i clericali!* L'onorevole presidente finse dispiacersi dell'ovazione, urlò che bisognava gridare *abbasso* a nessuno e minacciò di far sgombrare la sala se si ripetessero le grida. Tutti zittirono ed egli fece il discorsetto d'occasione, ringraziando i colleghi del voto datogli per la sedicesima volta, poscia lesse una proposta della Deputazione, con la quale il proseguo delle sedute si rimandava al 15 settembre, cioè fra 35 giorni. Scusate del poco!

Questa proposta fu accettata all'unanimità. Tutti i gruppi in cui è diviso il Consiglio desiderano prender tempo per prepararsi all'elezione della Deputazione. Per questo gran fatto vi sono pratiche in quantità, tutti cercano accordarsi, fanno promesse. I galli della Checca sono però i moderati ed i clericali, perchè in fondo dipende da loro il far riuscire i nicoterini o i sandonatisti.

***

Basta, assai di Consigli provinciale e comunale. La lotta è finita, i cadaveri sotterrati o quasi. Ne riparleremo l'anno venturo.

Ciò, ne potremmo parlare anche prima, perchè stamane l'on. Billi, dichiarando di volersi ritirare a vita privata, ha inviato le sue dimissioni da deputato al Presidente della Camera e di consigliere provinciale al Presidente del Consiglio. *Perchè che ci sono*, direbbe un mio amico straniero. Queste dimissioni date così all'impensata potrebbero avere uno scopo occulto che l'avvenire ci renderà palese, forse anche quello di far rinascere l'agitazione elettorale con la elezione del deputato nel 4° Collegio. Chi lo sa? per oggi tutto è mistero.

***

E, per cangiar metro, vi dirò che siamo ammorbati di americane ed americani. Ne giungono delle intere carovane di 70 e 90. Senza spaventarsi del caldo — che prosegue ad esser forte — nè dei ferimenti e suicidi continui, i figli e le figlie del Nuovo Mondo vanno a zonzo per la città in tutte le ore del giorno e della notte, visitando di qua e di là con la curiosità tutta esclusiva di quella razza tenace, audace e perseverante. Di giorno poi musei e per le chiese; di sera con le fiaccole a Pompei ed Ercolano; di notte al Vesuvio. Vengono, veggono e partono. Quasi quasi rassomigliano a Cesare.

***

E vorrei finir qui, parlarvi del Kedivè, sul cui conto e sulla cui futura residenza i giornali di Roma fanno concorrenza a quelli di Napoli nello smaltir frottole; ma nell'orecchio mi rintrona una campana a mortorio. I suoni parlano e dicono che la duchessa di Castellaneta nata Statella non è più. Ella è morta ieri in seguito di apoplessia, conseguenza di parto. Giovane ancora, lascia nel duolo e nel cordoglio numerosa famiglia ed innumerevoli amici. *Pace a lei.*

DA PORTO MAURIZIO.

Ancora delle elezioni.

(L.) — 12 agosto. — Eccomi daccapo al noioso tema delle elezioni. Non avrei mai più creduto di dover ritornare all'ingrato argomento... ma *la forza delle cose* mi vi costringe. Il più brutto a scorticare è la coda, e la coda delle elezioni questa volta è di un maledetto cuoio stato conciato in tal modo che il migliore coltello vi lascia il filo.

Alcuni elettori, mal soffrendo di vedere l'onestà conculcata e la corruzione in auge, protestarono e sporsero ricorso alla Deputazione provinciale domandando l'annullamento della votazione del 27 luglio in Porto Maurizio, nonchè quella di altri Comuni del mandamento.

La Deputazione provinciale, *stante la gravità dei fatti* esposti nei suddetti ricorsi, deliberava di non proclamare l'elezione del Salvo e di lasciare che il Consiglio provvedesse lui. Il Consiglio si radunava ieri in seduta ordinaria e *non convalidava* la elezione del sullodato avvocato, perchè prima dovrà farsi una inchiesta e fare un po' di luce, a dispetto del vice-presidente del Consiglio senatore Airenti che voleva passarvi sopra.

I fatti esposti sono gravissimi e tali che porteranno serie conseguenze, essendovi implicate persone che hanno il mandato di educare e non quello di corrompere.

Molti sono i testimoni citati nei ricorsi, alcuni fra i quali persone *alto locate* che qui per delicatezza non voglio nominare.

Sarebbe ormai tempo che si finisse con questi mezzi di corruzione e che il Governo raccomandasse ai suoi agenti occhio più vigile alle mene di chi vuol comprarsi gli onori e non guadagnarseli col proprio merito e colla stima e benevolenza degli elettori.

In un villaggio poco distante dal capoluogo si doveva procedere alla votazione per la elezione dei consiglieri comunali. Erano due *pezzi grossi* di fronte e contendevansi palmo a palmo il terreno. Fatti i conti, l'uno di loro trovossi nella impossibilità di vincere per un solo voto.

Il fortunato possessore del voto aveva dato parola all'avversario per L. 200. Che fare? Tentare di guadagnarlo. Gli si fece parlare confidenzialmente... e ogni cosa fu aggiustata. Il povero paesano aveva comperata una giumenta e non l'aveva ancora pagata... Gli costava 800 lire. Il resto s'intende.

DAL PIEMONTE.

Vita, 13. — Ieri sera al Circolo sociale ebbe luogo a scopo di beneficenza un geniale concerto, che riuscì a meraviglia e fruttò la egregia somma di L. 483 90, che, versata a mie mani dalla benemerita Direzione, verrà tosto a sollievo dei poveri erogata.

Grato a tanta generosità, ognora crescente, porgo di cuore alle gentili e ragguardevoli persone che vi presero parte, pubbliche meritate grazie.

Il Pres. della Congregazione di carità
BENEDETTO GIOVANNI.

Da Villeneuve. — Il sig. Gervason, bravo industriale di Villeneuve — che il nostro Minelli ebbe grata occasione d'encomiare nella *Vita Alpina* — ci scrive pregandoci di annunciare che la sua fonderia di Aymaville non è punto abbandonata: che sembra tale al primo sguardo, poichè ora non si fonde e pegli stessi lavori di riattamento; ma che ben presto la fusione sarà ripresa in maggiore scala di prima. Ce ne rallegriamo col sig. Gervason e col paese stesso, il quale avrà un grande vantaggio colla fusione delle famose piriti di Cogne.

Viaggi di piacere.

Per gli accordi intervenuti fra le Società ferroviarie interessate, sarà effettuata nel prossimo mese di settembre una corsa di piacere da Parigi e da Marsiglia a Roma per viaggiatori di seconda classe, con trattenimento di 4 giorni a Roma e di 3 a Firenze.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno sarà di L. 100 in oro e il viaggio avrà la durata di 14 giorni.

La partenza da Parigi, via Modane, è fissata, salvo disposizioni in contrario, per il 15 settembre alle 1 e 25 pom. e da Marsiglia, via Ventimiglia, per il 16 alle 10,30 pomerid. L'arrivo a Roma, via Genova-Pisa, alle 5,10 pom. del 18.

Il treno straordinario muoverà da Roma per il ritorno alle 11,30 pom. del giorno 22 e arriverà a Firenze, via Chiusi, alle 5,20 ant. del 23.

Da Firenze ripartirà per Genova (via Empoli-Pisa) la mattina del 26 alle ore 6, ed i viaggiatori saranno di ritorno a Marsiglia, via Ventimiglia, la mattina del 28 alle ore 5, e a Parigi, via Modane, la sera di detto giorno alle ore 7.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

L'incendio di Serajevo — I danni — L'Imperatore a Gastein — L'imbroglio ministeriale — Le trattative colla Serbia — Uno strano fenomeno.

(R.) — 10 agosto. — L'elettrico ci trasmise ieri una grave notizia: *Serajevo è in fiamme!*

La superba Serajevo si distende in una valle ubertosa, chiusa da apriche colline sulla sponda della Migliazza o Melasca, che volge rapida le sue onde verso la Bosna, per congiungersi con questa a mezzogiorno della città, tutt'al più due chilometri dalle ultime case.

***

Non si può immaginare nulla di più bello ed affascinante dell'aspetto che offre la capitale della Bosnia, quando i primi raggi del sole, che esce sfolgoreggiante di luce e maestà dal vertice delle Alpi dinariche, accarezzano amorosamente i minareti delle cento moschee, e, nascondendosi nei boschetti d'alloro, fanno brillare di mille colori la rugiada che sui fiori del giorno scende copiosa dal cielo a irrorare alberi e prati.

E sembra una regina. Tale avvenenza è nel suo aspetto; ma se da lontano affascina, alla vista delle sue vie strette più delle *calli* di Venezia, di quelle miserabili casupole del quartier latino, dalle case di legno, che, quando il vento spira forte, gemono e scricchiolano da far temere che l'assito ceda e si sfasci tutto, l'illusione se ne va, e subentra l'impressione che si ha alla prima visita di ogni città orientale: sudiciume, miseria, natura!

***

Da due giorni vortici di fiamme escono dai tetti di tre quartieri, e la maggior parte delle casipole dei cattolici e dei greci sono ridotte a rovine e macerie.

Il convento dei Francescani non è più — crollò la chiesuola dei cattolici, e pare che anche la chiesa greca sia stata raggiunta da egual sorte!

Il danno, se si riducesse a questa rovina, sarebbe grande, e spaventevole la miseria dei poveretti colpiti da tale disgrazia (difatti 10,000 errano vagabondi per le vie, o s'accampano a sereno), ma è invece immenso e ne seguiranno chi sa quali funeste conseguenze, poichè l'incendio s'appiccò anche ai magazzini privati e pubblici, e non consta che si riuscì a salvare alcunchè!

Chi conosce quei luoghi saprà valutare il fatto!

Le vettovaglie ora distrutte, per essere trasportate fino a Serajevo richiesero sforzi inauditi e fatiche sovrumane! Ora è vero che una strada rotabile corre da Brood fino ai confini di Novi-Bazar, ma ciò non ostante sarà difficile che l'Intendenza riesca a fornire di vettovaglie i nuovi magazzini prima che scorra settembre, nel qual mese, per le pioggie dirotte, lo straripare dei fiumi e il mare di fango che si forma nella valle della Sava, ogni comunicazione è, più che difficile, addirittura impossibile.

La ferrovia a binario ridotto, un'opera condotta in tutta fretta e di poca solidità, da capo a Zepce, conta chilometri da Serajevo.

In tale frangente... andremo o non andremo a Novi-Bazar?

***

L'Imperatore, per sopperire ai più urgenti bisogni, assegnò 10,000 fiorini in aiuto di quei miseri.

Mi dicono che molte Case di Trieste, le quali avevano colà stabilito delle filiali e dato merci in commissione, avranno a pentirsi per la perdita di somme ingenti!

Il danno, a quanto si vocifera, ascende a venti milioni incirca, e le perdite maggiori sono a carico dello Stato e degli europei!

Su ciò vi riferirò più circostanziatamente quando, cessato il turbamento del momento, le notizie saranno più attendibili.

***

Ieri l'Imperatore partì da Gastein per la Baviera, ove si recò a visitare il principe Luitpoldo e sua figlia Gisella.

L'abboccamento coll'imperatore Guglielmo non darà campo a congetture politiche, perchè al convegno mancarono i due capisaldi della politica austriaca ed alemanna, ma ciononostante non è certo un semplice atto di cortesia che si compì la scorsa settimana. L'interesse dei due Stati, dal giorno in cui noi accettammo l'incarico di *acquistare* la Bosnia, è diventato identico: prevenire i moti slavi, controminare l'influenza russa nei Balcani, attendere a che il Danubio rimanga un fiume tedesco e tenere asciutte le polveri pel caso che alla Russia venissero certe velleità di conquista tutt'altro che inverosimili!...

Rapporto a ciò l'abboccamento è un attestato pubblico che l'amicizia dei sovrani trova riscontro nel comune interesse e che il patto conchiuso a Berlino fu rinnovato e rafforzato.

***

Il diciannove corrente S. M. farà ritorno per assistere alle grandi manovre di cavalleria che comincieranno il 22 al campo di Bruck sulla Leitha; e così il paese festeggierà il giorno natalizio del Sovrano nella sua assenza.

***

Intanto il conte Taaffe non cesserà dal gestare, e probabilmente sempre coll'eguale successo a quello avuto finora! Là è una cosa che mette disperazione seguire attentamente il nostro povero ministro nel labirinto delle sue combinazioni, e a raccapezzarcisi bisognerebbe possedere l'arte d'indovinare avanti che il Taaffe stesso conosca tanto quanto i suoi consiglieri!

Si parla ora di un Ministero di coalizione! Ne farebbero parte uno czeco o un polacco, l'Horst e lo Stremayr; quali rappresentanti del partito tedesco, e — per dar lustro al Gabinetto — alcuni membri dell'alta aristocrazia feudale.

Quest'*olla podrida* corrisponderebbe alla titubanza che mette il Taaffe in ogni cosa. Ai tempi che corrono, o si è bianchi o neri, il color grigio è antipatico a tutti. Un Governo siffatto finirebbe per rendere malcontenti tutti, se non si disfacesse ancora prima di venire alla prova per il male che gli è inerente.

***

Procedono lentamente le trattative colla Serbia.

Dicesi che il Ristich sarebbe propenso al trasferimento della sede del Governo da Belgrado a Nissa.

In tal caso meglio di una ferrovia che desse capo a Belgrado, gli tornerebbe la linea Nissa-Smederevo, sicchè l'Austria, volendo avere una congiunzione, dovrebbe, gua-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. [illegible].

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(181[illegible])

XXXV.

Beaucaire erasi ridotto al suo alloggio assai preoccupato. La vista di Maria aveva suscitato in lui vari sentimenti e tutti temprati alla violenza della sua natura; mentre quel nome di Rosen gli ricordava due suoi scacchi, che gli erano stati penosi assai: quello di Brieg, quando eragli sfuggita quella bellissima fanciulla ch'egli avrebbe dato qualunque cosa per potere avere in poter suo; e quello di Pillnitz, quando eragli stato tolto di mano colui sul quale egli desiderava vendicarsi e dal quale credeva poter avere notizie della donna di cui aveva perdute le traccie; d'altra parte la bellezza della sorella di quel fuggitivo, aveva destate tutta la sua concupiscenza di libertino. Pensava di poter mandare insieme il soddisfacimento della sua vendetta e quello della sua passione. Già il suo spirito diabolico ne intravedeva il modo e pregustava la gioia della riuscita di un perfido crudele disegno. Oh! se avesse potuto soltanto scoprire dov'è il fratello di Maria si fosse riparato!

Come fare per iscoprire codesto? Interrogare tutte le stazioni di polizia della Germania occupata dai francesi, se nel loro territorio vi fosse alcuno coi connotati di quel giovane? Era cosa lunga: e poi se colui si fosse rifugiato in Austria? Fare attentamente sorvegliare le due donne e vedere con chi e con quali luoghi avessero comunicazioni e relazioni.....

A questo punto il tristo si battè la fronte con atto di chi ha una felice ispirazione, e fece un sorriso di trionfo e di compiacimento a se stesso. Aveva trovato. Era certo che le donne, poichè non nascondevano l'esser loro, ricevevano lettere indirizzate loro col nome di Rosen, e in queste lettere dovevano ricevere alcuna volta, o per via diretta o per mediata, notizie del figliuolo e del fratello assente. Se egli avesse potuto avere per un po' di tempo in mano la corrispondenza delle signore Rosen, era certo di giungere alla scoperta di quello che desiderava. Senza perder tempo scrisse un bigliettino al direttore della posta locale, dicendogli che per urgenti affari di Stato aveva bisogno di conferire con lui e venisse quindi immediatamente dov'egli lo aspettava.

Per disgrazia il direttore, in causa appunto di bisogni del servizio, era partito il giorno prima alla volta di Dresda e non doveva ritornare che fra una settimana; andò invece di lui dall'agente francese chi ne sosteneva le veci, ed era un povero diavolo di vecchio impiegato, timido, corto a cervello, in misere condizioni di fortuna e avvezzo sempre, tutta la sua vita, a curvarsi ed obbedire.

Beaucaire, che era conoscitore espertissimo degli uomini, lo seppe giudicare a primo colpo d'occhio e si regolò in conseguenza. Cominciò per fargli concepire un'alta idea della personalità di chi gli parlava, dicendogli della missione importante affidata a lui, Beaucaire, mostrandogli diplomi, carte bollate, credenziali e perfino lettere private del ministro Fouché. Quando lo vide ben compreso di rispetto, di timore, di soggezione verso di lui, il francese assunse un piglio severo, quasi minaccioso e disse che le autorità tedesche facevano molto male il dover loro, erano assai troppo trascurate, negligenti, malvoglienti, per non dir peggio, onde i nemici dell'imperatore pigliavano ansa e si propagavano, cosa che moveva a sdegno grandissimo S. M. I. e a cui S. E. il ministro era deciso di porre assolutamente rimedio. Per ciò era egli stato spedito con ampi poteri a prendere tutti quei provvedimenti che occorressero, ed egli, per Dio, avrebbe fatto di tutto per giungere all'intento, anche spiegando, se era necessario, il più spietato rigore.

Il povero impiegato postale si raumiliava tutto, si faceva piccino, rientrava per così dire in se stesso e gli pareva dover sentire da un momento all'altro crosciargli sulle spalle quel temporale che già gli faceva sentire il rimbombo del tuono.

Il furbo francese si rifece un po' più umano, rispianò un pochino la fronte corrugata e con voce quasi carezzevole, riprese:

— Ma tutto questo, spero che non sia da dirsi di voi: ho anzi avuto di voi le migliori informazioni sul vostro zelo, sulla vostra abilità e intelligenza; ed è per ciò che mi sono subito aperto a voi senza cautele e che son sicuro che andremo perfettamente d'accordo.

Poi, fatto una brevissima pausa, soggiunse con tono secco, risoluto, imperioso di chi non ammette contrasto:

— Bisogna che voi mi comunichiate subito, appena arrivano, tutte le lettere che sono dirette alle signore Rosen.

Il buon vecchio tedesco fece un trasalto sulla seggiola dove Beaucaire lo aveva fatto con molta degnazione adagiarsi.

— Ma signore... Ma Eccellenza! — balbettò egli.

Il francese, che vide spuntare in quelle biascicate parole una timida negativa, ritornò ad aggrottare le sopracciglia da Giove in collera.

— Non c'è ma che tenga, — gridò severamente. — Se voi vi rifiutaste sarei costretto ad agire colla forza, e il generale comandante la divisione ha l'ordine di mettere a mio servizio qualunque numero d'armati io gli domandi; e basterebbe che gli domandassi due gendarmi per mandarveli all'uffizio.

L'impiegato vide in immaginazione i cappelli gallonati dei gendarmi e tremò dal capo alle piante.

— Ma a me non piace fare pubblicità — riprese Beaucaire, cambiando nuovamente di tono. — Le cose passeranno in segreto, alla buona fra di noi, nessuno ne saprà nulla, e voi sarete largamente ricompensato... in ogni maniera, anche colla promozione nell'ufizio.

E frattanto fece sguisciare nella mano del vecchio che tremava tutto, una borsa ben guernita e pesante.

Il capo ufficio, molto probabilmente, non si sarebbe lasciato smuovere nè dalle lusinghe, nè dalle minaccie, nè dalle promesse, nè dall'oro; avrebbe risposto di avere sacrosanti doveri, assunti con giuramento, cui non poteva a niun modo infrangere; che inoltre egli dipendeva da' suoi superiori tedeschi e non dalle autorità francesi; che se volevasi commettere un sopruso mercè la forza, a questa si ricorresse, chè altrimenti egli non avrebbe ceduto mai. Il vecchio meschinello, invece, turbato anche un poco dal sentirsi in mano tant'oro, quanto in tutta la sua vita non ne aveva avuto mai; il disgraziato finì per cedere e quella stessa sera Beaucaire era in possesso di una lettera diretta alla signora Rosen, e che veniva dall'esercito di Russia. Essa cominciava colle parole: « Carissima madre, » e finiva con queste altre: « Tuo affezionatissimo L. »

Beaucaire ebbe un sussulto di gioia: egli aveva indovinato, egli era riuscito nell'intento, egli teneva in pugno quel giovane che ormai sentiva di odiare e per esso anche la sorella per cui provava un sì vivo desiderio. Ma il tristo erasi rallegrato troppo presto. Fortuna volle che quella fosse una lettera da cui non si potevano avere che vaghe informazioni per chi non conoscesse tutto ciò che riguardava lo scrivente: parlava leggermente delle marcie fatte e delle cose della guerra di cui non c'era molto ancora da raccontare, accennava alle gentilezze del colonnello senza nominare chi questo si fosse, dava notizie piuttosto estese della salute, e del resto non conteneva che espressioni d'affetto, di tenerezza, incoraggiamenti e speranze in un tempo migliore per l'avvenire. Una cosa interessante che apprese Beaucaire da quella lettera fu che con Luigi Rosen era pure all'esercito e nel medesimo reggimento quell'altro giovane tedesco chiamato Bernardo, al quale aveva ancora da far pagare gl'insulti ricevutine a Dresda. Capì pure che essi erano in un corpo di cavalleria, ma quale e appartenente a qual divisione non potè arguire: sibbene dalla provenienza potè giudicare che essi facevano parte dell'esercito principale comandato dall'imperatore.

Stette alquanto in dubbio se egli avesse da attendere, per agire più sicuro, l'arrivo o la lettura d'un'altra lettera più esplicita; ma egli non doveva rimanere che poco tempo a Teplitz, e questa seconda lettera chi sa fin quando avrebbe tardato. Si persuase d'altronde che quanto aveva appreso gli era più che sufficiente per ispaventare la timida colomba e farla gettarsi smarrita nelle sue reti.

— Quanto a quei due, che probabilmente avranno pur cambiato nome, — pensò inoltre, — ne so anche abbastanza per poterli rintracciare io stesso quando andrò a raggiungere il quartier generale dell'imperatore, come mi fu ordinato; e allora potrò vendicarmi di ambedue a mio talento.

Suggellò di nuovo la lettera e la rimise egli stesso nelle mani dell'ufficiale di posta perchè fosse mandata al suo destino.

(*Continua*).

tando un ponte presso Smederevo, costruire un binario da Kubin per Pancova a Gran-Kikindo.

Qui se n'è inquietati fortemente e s'insiste per la ratificazione delle puntazioni, che l'Altmpiot portò seco da Vienna!

* *

Nelle miniere di *Dux*, inondate da acque irrumenti, si nota da qualche tempo uno strano fenomeno: il flusso e riflusso delle acque!

Il celebre geologo Wolff è convinto che, studiato questo fenomeno a dovere, la teoria sui moti interni della terra potrebbe subire una vera rivoluzione.

E qui fo punto!

DA MONACO.

Gli Artisti italiani all'Esposizione internazionale artistica.

Continuiamo la rivista dei pittori italiani.

(F. FONTANA.) — Monaco', 10 agosto. — M. BIANCHI. — Milano. — Tre quadri uno più bello dell'altro. Il meno bello è *Amore vecchio, vita nuova*, dal titolo un po' difficile a capire; bella assai l'*Impressione di Chioggia*, tela in cui il M. Bianchi si rivela da un certo punto di vista sotto un aspetto nuovo. Grande amatore di tinte calde e arditissime, in questa *Impressione di Chioggia* il pittore ha fatto le fusa torte alle sue vecchie amanti. In verità non glielo debbono tenere il broncio, perchè le tinte fredde col il capriccioso damerino ha dedicata la sua carte sono troppo leggiadre, troppo piene di sapore perchè non possano commuovere il cuore del pastorello più fedele dell'Arcadia.

Ma dove il Bianchi ha messo proprio tutto se stesso è nel *Dono d'un ritratto* o meglio *Ritratto-regalo*, il catalogo tedesco notandolo appunto sotto il titolo *Portrait-Geschenk*. Il tipo del vecchio ritratto, il quale si pavoneggia nel procurare riprodotte le linee della sua fisionomia, la figura della donna stupendamente vestita, i due zerbini che coll'affettazione caratteristica del tempo si inchinano leggermente ad osservare il ritratto a una certa distanza, la stessa figura impassibile del servo che sostiene il quadro, la quale non si vede che a mezzo ed è per altro toccata con gusto squisitissimo, sono tanti gioielli; ma ciò che rivela maggiormente la maniera spiccata del M. Bianchi è il fondo, semplicissimo, composto da una tappezzeria sola, unita, senza motivi, e, quel che è più ardito, di un giallo-cromo abbagliante.

Dinanzi a quella tappezzeria, che nessun mezzo-artista avrebbe *osato* e osandolo sarebbe caduto, le figure, disegno e colori se ne sarebbero trovate assai male se il Bianchi non fosse quel pittore che è; egli quella tappezzeria l'ha intonata con tal brio, con tale sapienza di gradazioni, che ciò che doveva danneggiare giova e che da un pericolo ne uscì un vantaggio.

Il fondo di questo quadro non è secondo, ma inferiore a quello d'un *Ritratto* ch'egli espose a Milano tre o quattro anni fa e che fu il successo di quell'Esposizione.

* *

BISCARRA C. F. — Torino. — *Ultime ore di Giordano Bruno*. Il suo quadro è notato nel Catalogo, ma per quanto l'abbia cercato non mi fu dato di trovarlo. Riferitomene alla segreteria seppi ch'era giunto in ritardo e che non si era ancora potuto collocare. Dunque quindi moltissimo di non poterne tener parola, tanto più che il Biscarra è torinese.

BÖCKLIN A. — Firenze. — *Lotta dei Centauri*. Quadro, dice il Catalogo, di proprietà del sig. Schön in Worms. Schön vuol dire bello in tedesco, ma il nome dell'acquisitore non può applicarsi come adottivo alla tela acquistata. In ogni modo, contento il signor Schön, contenti tutti. Alla buon'ora!

BURIRSSON AGNESE. — Roma. — *Una gradevole sorpresa*. Due figure di donna senza alcun merito, un fondo non migliore. Il titolo posticcio e inconcepibile. Passiamo ad altro.

BRONNIKOV F. — Roma. — Due quadri. Del primo: *Contadinelle di Nemi* (villaggio presso Roma) *alla fontana*, non val la pena di parlare. Il secondo non è certamente una tela nella quale abbondino i migliori requisiti d'un artista. Tuttavia *La Dottrina Cristiana* è per ogni verso assai preferibile alle *Contadinelle di Nemi*. Di buono non c'è che una figura di prete e due teste di villini e queste bastano per soffermare il visitatore. Il resto è veramente mediocre.

BURIANDO L. — Milano. — *Interno della Certosa presso Padova*. — Se fossi ipocrita e non avessi il giusto sentimento della mia nullità, consiglierei al pittore di abbandonare il genere interni, oppure di studiare. Molti consigli che il critico primo venuto non si perita gratuitamente di dare agli artisti. Trovo più conveniente di passar oltre, convinto che in fatto interni non è certo il sig. Buriando che si distingue alla Esposizione di Monaco.

COLEMAN CH. C. — Roma. — *Fiori di mandorlo e fiori di pesco*. — Come pittore di fiori il Coleman rivela in questi due quadri di avere una maniera tutta sua; non l'ha per altro sviluppata fino al punto da trascinare l'osservatore. Ha moltissimo gusto, ma c'è una certa esitazione di pennello che salta agli occhi e li smaga. Il Coleman per altro giungerà e magnificamente nel suo intento, non c'è dubbio.

Noi ci occuperemo ancora di questo pittore come acquarellista, e, come tale, affrettiamoci a dirlo, ha esposto lavori meravigliosi.

CORRODI H. — Roma. — *Processione a Sorrento*. — Tela bellissima e una dei suoi quadri più schietti dei pittori italiani a Monaco. Colorista d'un ardire senza pari il signor Corrodi! Ma egli sa di riuscir meglio appunto là dove osa. È questo del resto la caratteristica di ogni pittore nell'anima. Il Corrodi lo è; il suo quadro ha avuto l'onore di esser posto fra i scelti a decorare il [illegible]gilie.

COSTA G. — Firenze. — *Un'odalisca* dipinta colla mantoca e coi colori? In verità, c'è da credere che lo fa colla mantoca! Eppure il Costa ha una tavolozza brillantissima. Ciò che guasta questa sua dote eccellente è la mania della *lecatura*. Come gli farebbe bene un po' di scuola nuova milanese!

COSTA G. — Roma. — *Passaggio sulla riviera di Pisa*. — Quadretto di piccole dimensioni e senza grandi pretese. Fa bene, perchè, se le avesse, sbaglierebbe assai!

DIDIONI F. — Milano. — Eccoci arrivati a un altro buon pittore. Non vale l'Achini, ne di certo, specialmente per la potenza del pennello; non vale il Bisco e il Bazzaro per la vaghezza ampia del tocco, ma è un pittore; è uno di quelli che escono dal comune, e che, dedicandosi all'arte, può proprio dire in coscienza di non avere sbagliato carriera.

Il Didioni, del resto, ha qualità che, sviluppate, lo mettono in grado d'andare a quel posto che vuole. Queste qualità non è certamente il quadrettino *Danza* che le mette in rilievo, ma l'altro intitolato: *Attrazione, lezione di fisica*.

È un giovane professore che spiega a una fanciulla come qualmente la calamita attiri il ferro, il che non gli impedisce di far osservare alla sua allieva che tutto ciò che attira quaggiù non è soltanto calamita, dappoichè ci sono anche i bei visini delle ragazze, i quali, riguardo ai cuori mascolini, posseggono anzi all'ennesima potenza la proprietà della calamita.

La figura del giovane professore è la parte meglio riuscita della tela, poi vengono un fondo fatto da mano maestra e l'abito dell'allieva (notisi che il quadro è alla foggia del 700). La testina dell'allieva non sarebbe neppur mal fatta se a togliere una parte di pregio non ci fosse un collo veramente brutto.

Malgrado questa magagna il quadro del Didioni è veramente uno dei migliori che l'Italia abbia mandato all'Esposizione di Monaco.

* *

DOVERA A. — Milano. — *Villa Clara (Lago Maggiore)* — *Isola Bella*. — Due tele buone, ma che non presentano nulla di veramente attraente. Colorito non brillante ma neppur manchevole, nessun'anima nel paesaggio, nessuno di quei nulli della natura che sono la vita dei quadri di questo genere e che, colti al volo, costituiscono il merito di un paesista d'ingegno. Alle due tele del Dovera preferisco quella del

PREDA A., pure di Milano, il quale nel suo *Lago Maggiore* ha mandato qui un vero gioiello. In questo *Lago Maggiore* sì che c'è colore e vita e soffio! Che tocchi maestri e che compiacenza d'artista in tutte quelle tumultuanti gradazioni di tono!

A mio disdoro confesso che è il primo lavoro questo del Preda che mi è dato di vedere, ma stia pur certo che d'ora innanzi, visitando un'esposizione qualsiasi, cercherò fra i primi nel catalogo il suo nome per correre dinanzi ai suoi quadri.

DALLA BARBERIA.

Impressioni favorevoli — Dichiarazioni di Cairoli — Il console Macciò — La stampa italiana — La tedesca — Telegrammi — La caduta di Kheredine — I piroscafi — Viaggio del Bey — Drammatica.

(RUBY) — Tunisi, 6 agosto 1879. — Dirvi l'impressione gratissima e straordinaria sentita da quanti amano di vero amore la patria alle dichiarazioni fatte in Parlamento dall'on. Cairoli riguardanti gl'interessi italiani nella Tunisia, sarebbe un ripetere ciò che dissero già molti giornali della nostra penisola.

* *

Fino dal primo istante che il Regio Governo prendeva la deliberazione di nominare il cav. Licurgo Macciò ad agente e console generale d'Italia a Tunisi, il cuore dei veri italiani qui stabiliti si apriva alle più liete speranze.

Le nostre speranze non erano infondate; poichè dopo la nomina del cav. Macciò, il Governo italiano incominciò ad occuparsi di questa nostra colonia, e la stampa della penisola non cessò di propugnare i nostri interessi.

* *

Pochi mesi or sono, un corrispondente berlinese ad un diffuso giornale italiano, parlando della Tunisia, dimostrava che gl'interessi dell'Italia nella Reggenza non erano inferiori a quelli francesi, ed esortava la nostra nazione a non lasciare sfuggire nessuna occasione per acquistare quel posto che ben le compete negli annali del Levante, e particolarmente in Barberia.

Se anche in Germania trattavasi la questione tunisina, i nostri uomini di Stato non potevano fare i sordi; e infatti oggi, a replica domani, finalmente quella voce, quell'eco si ripercosse anche a Montecitorio, e noi abbiamo veduto quali ne furono gli eccellenti risultati.

Se da una parte la pubblica stampa propugnò con sincerità di propositi i nostri interessi nella Tunisia, fuvvi però un tale che, o volerlo o non volerlo, più di tutti gli altri s'adoperò perchè l'importante nostra colonia ripigliasse a poco a poco il suo posto fra le europee qui stabilite. Checchè altri voglia asserire, egli è un fatto certissimo che il mutamento in gran parte lo si deve al nostro agente e console generale. Carattere franco ed integro, d'ingegno sagace e prontissimo, di fede incrollabile negli alti destini della patria, conobbe tosto la via che doveva seguire; e senza por tempo in mezzo, vi si cacciò dentro e lavorò, lavorò e lavora tuttodì con quella costanza propria degli uomini forti.

Se la colonia italiana dev'esser grata al solerte rappresentante del patrio Governo per tutto ciò che fece per essa in sì poco tempo, non potrà giammai dimenticarsi dell'on. Damiani, il quale fu il primo a sorgere perchè meglio del passato fossero tutelati i nostri interessi nella Reggenza, come gl'istituti di istruzione non potranno mai obliare il deputato Ghinosi-Mancoli e tutti coloro che si associarono alla sua bella e generosa proposta.

* *

Come avevo segnalato in vostro telegramma su Tunisi, oggi si spediscono gl'indirizzi di ringraziamento della colonia a Cairoli pel Governo, e all'on. Farini per la Camera elettiva. Gli stessi, redatti da una penna felicissima, e ricoperti da molte centinaia di firme, sono degni e della colonia che li spedisce e dei ragguardevolissimi personaggi a cui son diretti.

* *

La caduta del potere del generale Kheredine da gran vizir della Sublime Porta ha gittato sto fatto piacere alla Corte di S. A., e qualcuno vuol asserire che Si-Mustapha-Ben-Ismail abbia dato anche una [illegible] in tale occasione.

Io non ci credo a tutte queste dicerie, poichè mi paiono troppo esagerate. Non entusiasta di Kheredine, riconosco nonpertanto ch'egli seppe mantenersi fin troppo in mezzo alla babele di Stambul, e la sua caduta gli fu più onore che altro, specialmente per le riforme e l'indirizzo che voleva dare al periodo [illegible].

* *

La stampa locale ritraeva talvolta dal pubblicare i reclami privati contro i mal servizi dei piroscafi postali, per non imitare gli stranieri che in tutte le cose nostre vogliono cercare il pel nell'ovo; ma, allorquando si mettono in pericolo gli interessi e la vita dei passeggieri, è d'uopo palesare la verità dei *fatti*, e chiedere all'autorità competente che certi sconci non abbiano a ripetersi.

Venerdì sera (1° corrente), malgrado un forte scirocco, partì dalla Goletta per Palermo un commesso viaggiatore torinese, accompagnato da altri passeggieri. Questi si recarono a bordo con uno schifo.

Il mare mosso, il rollio del piroscafo, la piccola barca galleggiante, rendevano difficile l'approdo.

Ciascuno per suo conto tenevasi stretto al bordo del *canotto*.

Si accostano al postale chiedendo ad alta voce: Calate la scala, dateci la corda! Inutili furono e le grida ed i gesti dei pericolanti, finchè un'onda potente spinse in alto il canotto, un marinaio saltò sulla scala per poco inclinata, e di là ad uno ad uno tirò i viaggiatori sul ponte del vapore.

* *

Domani mattina S. A. sarà di passaggio in Tunisi, per recarsi al Bardo, di ritorno dalla Goletta.

Questa anticipazione è dovuta al Ramadan, che avrà principio il 17 o il 16 del corrente.

* *

Sabato scorso ebbe luogo la prima recita della compagnia drammatica con una produzione del maestro Ferrari.

Non molto, ma scelto uditorio, il quale da parecchi anni non aveva sentito attori tanto distinti.

DALL'EGITTO.

Il Kedivè a Tantha — La fiera di Tantha — Il taglio del Nilo — Blund-pascià — Notizie.

(TAYB). — Alessandria, 31 luglio. — Oggi alle ore 5 pom. S. A. il Kedivè partiva con treno speciale alla volta di Tantha accompagnato dal principe Mahmud, da S. E. Cherif-pacha e dalla sua Casa civile e militare; questa in gran tenuta di parata.

Erano a rendergli omaggio alla stazione tutte le autorità e molte notabilità del paese.

* *

A Tantha (capoluogo della provincia Garbie), distante 3 ore di ferrovia da Alessandria, ha luogo in questi giorni una fiera straordinaria che non ha paragone in tutto l'Egitto.

Questa fiera è un grande emporio di tutte le produzioni, di bestiami, di manifatture, ecc. e tutte le popolazioni dei villaggi si riversano a Tantha, dove, oltre agli affari, vi sono feste popolari. Migliaia di baracche e di tende per caffè-*chantants* indigeni sono stabilite appositamente per l'occasione. Innumerevoli cantatrici vengono impegnate dai proprietari dei caffè per tutta la fiera; insomma è un'onda di popolo, indigeno ed europeo, che va colà appositamente e per affari e solo per darsi un po' di svago.

Questa fiera, che dura quindici giorni, si chiude con una preghiera in gran pompa in onore del Seeik Said Ahmed el Bedaui.

Ed oggi, essendo appunto l'ultimo giorno, e questa notte avendo luogo la preghiera, S. A. è partito appositamente per assistere alla solennità.

* *

Domani il Kedivè lascierà Tantha e percorrerà sul Nilo il tragitto per recarsi al Cairo, affine di assistere colà il giorno 8 alla festa del taglio del Nilo, detta *Gali-el-Halig*.

Alla sera del 8 vi sarà al Ghesira, località tra Cairo vecchio e nuovo, una grande illuminazione sul Nilo. Spettacolo bizzarro e sorprendente! Moltissime barche ed innumerevoli attendamenti lungo la spiaggia saranno splendidamente illuminati. Vi saranno pure, come a Tantha, i caffè-*chantants*, e tutto quanto vi può essere in una festa popolare.

La presenza di S. A. alla festa attira generalmente buona parte della popolazione di Cairo, ma a chi vuol godere di un po' di comodità, è forza rassegnarsi all'ingordigia dei barcaiuoli e facchini che approfittano della circostanza per farsi pagare da fr. 25 a 50 una barca o una carrozza, a seconda del minore o maggior lusso d'addobbo. Sebbene sia una festa che si faccia tutti gli anni, tuttavia non cessa di aver sempre un concorso veramente straordinario.

Al mezzogiorno preciso il cannone della cittadella dà il segnale, S. A. taglia l'argine del Nilo, e così le acque riprendono il loro corso regolare, state trattenute per l'inaffiamento delle campagne.

In tempo antico questa festa aveva per sè un importante scopo finanziario. L'altezza delle acque era la base che regolava i tributi, poichè ognuno doveva pagare al Governo un'imposta, a seconda della quantità d'acqua goduta. Ora, invece, questo tributo è quota fissa, ma l'uso del taglio del Nilo continua con gran pompa, e si riduce ad una gran festa popolare pura e semplice.

* *

Il Kedivè *forse* farà ritorno in Alessandria pel giorno 4.

* *

S. E. Blund-pacha, che già era addetto al Ministero delle finanze sotto Wilson, aveva lasciato l'Egitto per recarsi in Europa. Ritornato qui, venne chiamato da S. A., di cui gode l'alta fiducia, ed invitato a riprendere il posto lasciato.

Ignorasi ancora se Blund-pacha abbia annuito all'invito del Kedivè, ma credesi fermamente che accetterà, ed il suo ritorno al Ministero sarebbe accolto con generale soddisfazione.

* *

Oggi alla Borsa correva voce che S. E. Cherif-pacha volesse dimettersi, e che sarebbe surrogato da S. E. Riaz-pacha. Nulla però si sa di positivo, e si ha ragione di credere che questa notizia, gettata là come una bomba, sia uno dei soliti maneggi di Borsa, tanto più che tale cambiamento non incontrerebbe il favore del pubblico.

* *

Fece tristissima impressione la promessa della Francia e dell'Inghilterra alla Porta di aumentare, [illegible] il tributo dell'Egitto, già abbastanza gravoso, pare [illegible] sentito il firmano del 1873.

* *

Furono qui accolte con vera soddisfazione le parole del presidente dei ministri, onorevole Cairoli, riguardanti l'Egitto.

* *

Il caldo continua a farsi sentire in modo veramente straordinario durante il giorno; verso sera abbiamo un po' di fresco, ma non sempre lo si può godere, perchè l'umidità è immensa, e chi non si riguarda, delle febbri del paese che sono difficili di poter allontanare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 agosto reca:

R. Decreto (n. 5020), del 20 luglio, con cui le paghe spettanti al Corpo Reali Equipaggi sono determinate dalla tabella unita al presente Decreto.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia il ristabilimento del cavo fra le isole di Guernsey e Alderney (Manica) e di quelle coll'isola di Heligoland.

Roma, 7 agosto 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Omaggio al conte E. B. Di Sambuy.** — Intorno al prezioso cofanetto artistico, destinato in omaggio al signor Di Sambuy, riceviamo dal sig. conte Federico Pastoris la seguente:

« *Castello d'Issogne*, 11 agosto.

« Egregio sig. Direttore,

« Fra queste mura medioevali e con un servizio di posta fatto come Dio vuole, oggi soltanto mi capita la *Gazzetta Piemontese* del 10 e con mio stupore vi leggo fatto cenno di un cofanetto in ferro in istile del cinquecento, eseguito dal cav. Pernetti.

« Non ho nulla a ridire circa agli elogi tributati al distinto orafo, essi sono meritatissimi, e chi conosca quanta difficoltà vi sia in quest'arte del lavorare il ferro, già così fiorente in Italia, ora andata in disuso, vorrà anche più apprezzare il merito dello squisito lavoro.

« Mi spiace solo che di esso si sia fatto parola anzi tempo, prima cioè che l'opera fosse consegnata ai committenti e vista dal personaggio al quale è destinata.

« Ora, poichè il cenno è fatto, tanto vale completarlo, ed io la prego, egregio signor Direttore, di far noto il nome del giovine Adolfo Dalbesio, allievo ingegnere, e mio allievo in arte, il quale eseguì bellamente e miniò nello stesso stile del rinascimento il lungo rotolo di pergamena che porterà i nomi dei donatori.

« Al postutto, il male non è gravissimo ed io sono in debito di ringraziare il signor Fiorenzo Emilio Zuccaro, autore del cenno in quistione, per le cortesi espressioni usate a mio riguardo, mentre di Lei, egregio signor Direttore, mi dico colla massima stima

« Dev^mo PASTORIS. »

× **Scuola di scienze sociali in Firenze.** — Questo rinomato Istituto, fondato da una eletta accolta di gentiluomini ed educatori italiani, da oltre 4 anni apre il suo quinto anno di corso scolastico 1879-80 col giorno 9 novembre prossimo.

La Società di educazione liberale si propone l'istruzione e l'educazione necessaria:

a) Ai giovani che per la loro condizione sociale e per le attitudini loro possono essere chiamati a partecipare alla *vita pubblica* nei Consigli del Comune, della Provincia, della Nazione;

b) Ai giovani che vogliono acquistare un nuovo e maggiore titolo per l'ammissione agl'impieghi, specialmente a quelli della *carriera diplomatica e consolare* ed agli altri presso il *Ministero degli affari esteri*;

c) Ai giovani che intendono di entrare nella carriera del *commissariato di marina*, od in altre consimili;

d) Ai giovani che vogliono percorrere la carriera del *pubblicista*;

e) Ai giovani che aspirano a prender parte all'*amministrazione dei grandi istituti* commerciali e industriali;

f) Ai giovani che vogliono rendersi atti a dirigere l'*amministrazione del proprio patrimonio* secondo i criteri delle scienze sociali e giuridiche;

g) Infine agli uomini d'ogni età che sentono il desiderio di conoscere a fondo i *nostri ordinamenti politici e amministrativi* e di studiare le questioni che più vivamente interessano la società e la patria.

Fanno parte del Consiglio direttivo della Società: Alfieri di Sostegno marchese Carlo, senatore, presidente — Galeotti comm. avvocato Leopoldo, senatore, vice-presidente — Ridolfi marchese Luigi, senatore — Guarini conte Giovanni, deputato — Bastogi conte Pietro — Incontri marchese Lodovico, deputato — Da Passano marchese Manfredo — Salvago marchese Paris Maria — Peruzzi comm. Ubaldino, deputato, supplente — Cambray-Digny conte Guglielmo, senatore, id. — Brunetti avv. Eugenio, segretario — Ricci marchese Matteo, id.

Collegio dei professori della Scuola.

Prof. Laffrichi cav. avv. Luigi, preside — Prof. Gabba cav. C. F., prof. nell'Università di Pisa — Prof. Genala Francesco, deputato, vice-preside — Prof. Sanminiatelli cav. avv. Luigi — Prof. Pini avv. Gaetano — Prof. Luchini avv. Odoardo, deputato — Prof. Fontanelli Carlo — Prof. Giarrè cavaliere avv. Massimiliano — Prof. Fenzi avv. Antonio — Prof. Andreini Angiolo — Carlini avv. Giacomo, segretario.

Le materie che in quell'Istituto s'insegnano sono nell'anno 1°: Diritto Naturale — Istituzioni di Diritto Romano Comparato — Economia Sociale — Diritto Costituzionale e Storia delle Costituzioni — Letteratura politica — Etnografia — Contabilità; nell'anno 2°: Diritto Costituzionale e Storia delle Costituzioni — Economia Sociale — Letteratura politica — Statistica (Demografia) — Scienza dell'Amministrazione — Diritto Internazionale e Storia delle relazioni internazionali — Codice di Procedura civile e Diritto commerciale; nell'anno 3°: Diritto amministrativo — Diritto internazionale e Storia delle relazioni internazionali — Diritto commerciale — Diritto penale — Scienza delle finanze — Codice civile e procedura civile.

Coloro che intendono profittare di questi insegnamenti possono inscriversi come alunni o come uditori, ma devono dar prova per esame o per titoli di una conveniente coltura generale.

Le tasse scolastiche per gli alunni sono: per ammissione alla scuola L. 200. Per ogni anno di studio L. 300. Per l'esame finale e diploma L. 150.

Gli uditori pagano per ogni corso di lezioni L. 50.

Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 10 novembre.

La Direzione della scuola ha in animo di istituire per il prossimo anno scolastico anche una pensione.

× **Serata Cuccotti al Balbo.** — Al teatro Balbo ha luogo stasera la beneficiata dell'applaudito basso-comico Luigi Cuccotti.

Si eseguirà il *Barbiere di Siviglia* ed il ballo *Mariquita*. Dopo il primo atto dell'opera il beneficato canterà l'aria nell'opera: *Il menestrello*.

× **Beneficiata Roncoroni all'Arena torinese.** — Questa sera avrà luogo alla Nuova Arena torinese la beneficiata dell'attore brillante sig. Luigi Roncoroni, col seguente programma: *Torino fra le tenebre*, dramma nuovissimo scritto appositamente per la compagnia Dondini-Bravi dall'Abate [illegible]; parodia tragicomica musicale mai rappresentata in Torino e replicata dodici sere in Milano, dal titolo: *Povero Tenorino!*

× ***La Campana dell'eremitaggio.*** — L'applaudita opera del Sarria: *La campana dell'eremitaggio*, si replicherà questa sera all'Alfieri a richiesta di molti frequentatori di quel teatro.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 15 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet-Café*, dalle ore 6 alle 8 pom.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'eremitaggio* opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Mariquita*, ballo. — Beneficiata dell'attore Luigi Cuccotti.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Torino fra le tenebre* — *Povero Tenorino!* — Beneficiata dell'attore Luigi Roncoroni.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

13 agosto.

La questione del ponte sospeso *Maria Teresa*.

Riceviamo ancora il presente articolo in cui si cerca di spiegare la necessità, la legalità ed opportunità di invocare: *Abbasso il ponte in ferro di Torino!* E noi si crediamo in debito di far posto alle spiegazioni e alle discussioni dell'una parte e dell'altra, perchè, trattandosi di cosa che interessa tutta la cittadinanza, pensiamo esser conveniente che questa sia istrutta quanto più si può della quistione. Naturalmente noi intendiamo per ora di astenerci affatto da ogni apprezzamento delle ragioni dell'una e dell'altra parte. Solo esprimiamo il desiderio che, senza ledere i diritti o l'interesse di qualsiasi società proprietaria privata, si trovi il mezzo anche col minor sacrificio possibile delle pubbliche finanze si provveda il più prontamente possibile per restituire quel ponte al suo vero scopo, cioè al *pubblico servizio*.

Ecco ora l'articolo:

« Nel numero 209 del 1° corr. mese della *Gazzetta Piemontese* abbiamo letto una lettera in data 31 luglio, firmata dai signori cav. Alessandro Talucchi ed Arturo De Ferrex, ove dessi, probabilmente in qualità di amministratori della Società concessionaria del ponte sospeso *Maria Teresa* sul Po presso il Castello del Valentino, pretendono illuminare il pubblico sul vero stato della questione, e tenderebbero, se esatti fossero gli argomenti ed i fatti da essi svolti, a far credere che la Società concessionaria è vittima della coalizione formata dal Sindaco, dal Prefetto e da altri non nominati « allo « scopo di riuscire a fare confiscare una pro- « prietà *privata*, e che nelle lunghe ed in- « felici pratiche già seguite a riguardo del « ponte, la Società non cercò mai di fare un « lucro, ma bensì solo di evitare un danno « veramente enorme ed iniquo. »

I signori amministratori dichiarano inoltre « che il ponte trovasi ora nelle stesse con- « dizioni di resistenza in cui fu per tanti « anni quando vi passavano vetture e carri, « e che furono fatte tutte le riparazioni che « occorrevano per ristabilire il ponte nelle « condizioni primitive. »

Importando, come ben lo dicono gli amministratori della Società del ponte, che il pubblico sia *esattamente* informato sullo stato di tale questione, la esporremo spassionatamente.

Il ponte sospeso *Maria Teresa* fu eretto nel 1840-41 dal signor Luigi Bonnardet, di Lione, che ottenne la concessione per una durata di 70 anni, e le condizioni furono stipulate tra il predetto e l'Intendente generale dell'azienda dell'interno, come dal Reale Provvedimento in data 15 febbraio 1840, al quale trovasi annesso il Capitolato (in francese) dell'11 gennaio 1840 che regola tutti i particolari della concessione e gli obblighi della Società.

Importa dunque, anzitutto, di ben notare che il ponte non è una proprietà *privata*, come uno stabile qualsiasi, ma bensì una proprietà che il concessionario deve tenere a *disposizione ed uso del servizio pubblico* nei modi previsti, sotto pena di decadenza indiscutibile se il concessionario non mantiene gli obblighi del contratto o del capitolato, oppure cerca di eluderli parzialmente o totalmente.

La Società, a tenore del Reale Provvedimento in data 15 febbraio 1840, ottenne la concessione di costrurre il ponte sospeso sul tipo proposto, e per corrispettivo fu dessa autorizzata all'esazione di diritti di pedaggio col Reale Provvedimento del 15 febbraio 1840.

Il Capitolato determinando i dettagli relativi al tipo stesso del ponte, specifica i numerosi obblighi cui il concessionario è obbligato di sottostare; questi obblighi sono:

1. Costruzione del ponte ed acquisto di terreni da espropriarsi sulle sponde necessari alla costruzione, a totali sue spese;

2. Obbligo di conservazione e manutenzione del ponte in perfetto stato, *sempre aperto al pubblico servizio*; ed anche obbligo di *ricostruirlo interamente a nuovo*, se necessario, a totali sue spese;

3. Obbligo alla fine della concessione di consegnare il ponte all'Amministrazione dell'interno per conto della Provincia, *in perfetto stato in tutte le sue parti*;

4. Obbligo al concessionario di *essere responsabile e risarcire i danni che per sua colpa o negligenza potrebbero risultarne alle cose ed alle persone*.

Espone poi il Capitolato partitamente numerose condizioni imposte al concessionario dal punto di vista tecnico, che sarebbe troppo lungo di enumerare; giova però il ricordare le seguenti:

a) I fili di ferro delle gomene di sospensione saranno sottoposti a prove accurate e ripetute quanto l'Amministrazione superiore lo giudicherà opportuno;

b) Il ponte dovrà essere sottoposto ad una prova di carico calcolata in ragione di 200 chilogrammi per metro quadrato dell'impalcata (cioè in totale 160,000 chilogrammi) mantenuta a posto per almeno 24 ore;

c) Obbligo di sostituire le gomene con altre nuove, *ogniqualvolta si romperebbero o minaccierebbero di rompersi*;

d) L'Amministrazione dello Stato farà eseguire una visita annuale al ponte e a tutti i suoi accessori, e la prova di carico predetta potrà essere rinnovata se una circostanza qualunque potrà fare temere o dubitare sulla sicurezza di passaggio.

È dunque *incontestabilmente evidente* che l'Amministrazione dello Stato si è riservata le più ampie facoltà di controllo sullo stato tecnico del ponte, onde tutelare la sicurezza del passaggio, e che perciò ha dessa diritto di costringere il concessionario all'osservanza stretta e rigorosa del contratto e capitolato in vigore.

L'Amministrazione dello Stato essendo per questione di competenza rappresentata dal Ministero dei lavori pubblici, toccava dunque a tale dicastero l'incaricare il Corpo reale del Genio civile dell'[illegible] concessionario [illegible] *in perfetto stato in tutte le sue parti*.

Ciò premesso, trattandosi di una proprietà per servizio pubblico, ma in possesso della quale subentrerà lo Stato nell'anno 1910, difficilmente si capisce l'indole illegale del contratto d'acquisto per *lire* 100,000 dalla Società concessionaria fatto col Municipio di Torino, approvato dalla Giunta in seduta 9 agosto 1878, e giustamente respinto dal Consiglio comunale in seduta 20 novembre 1878, contratto che, anche nel caso di approvazione del Consiglio comunale e provinciale, sarebbe stato indubbiamente respinto dal Consiglio di Stato.

Ed invero, tale contratto costituiva semplicemente un *intervertimento dei ruoli*.

Difatti quali sono gli oneri della Società?

1° Riparare il ponte sostituendo le otto gomene di ferro con altrettante nuove, sostituzione *rigorosamente prescritta* dal capitolato, poichè due gomene si ruppero il 16 gennaio 1878;

2° Riparare il ponte fino alla scadenza della concessione e *certamente* vedersi costretta a costrurre un ponte nuovo per consegnarlo allo Stato, l'esperienza dei ponti costrutti negli altri paesi provando che i ponti sospesi, sebbene mantenuti colla massima cura, non possono durare più di 25 a 33 anni in condizioni di sufficiente sicurezza.

Stimando a *lire* 120,000 la spesa di cambio delle gomene da farsi ora per potere riaprire il ponte alla circolazione completa, ed aggiuntando la cifra stessa di costo indicata dagli amministratori della Società, cioè *lire* 480,000, ne emerge che la Società si trovava obbligata per compiere la sua concessione ad una spesa di *lire* 600,000, che evidentemente non sarà assolutamente compensata dal pedaggio nel periodo rimanente.

Il ponte costituendo perciò un gravissimo onere per la Società, e questa desiderando ardentemente di esserne liberata, si spiega perchè accolse con certo entusiasmo il riscatto per la somma di *lire* 100,000 dal Municipio; mentre evidentemente la *vera questione* da trattarsi era di determinare l'entità della somma che la Società concessionaria doveva pagare allo Stato per essere liberata dall'onere della concessione, oltre l'evidente abbandono della proprietà.

Gli amministratori della Società concessionaria del ponte asserendo che il ponte trovasi in buone condizioni di resistenza, sembrano ignorare il contenuto del rapporto trasmesso alla R. Prefettura di Torino dall'ingegnere capo del Genio civile; questo rapporto fu fatto in seguito all'esame compiuto da apposita Commissione, coll'intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio d'arte municipale, ed alle esperienze eseguite al R. Museo Industriale di Torino per cura del Genio civile sui pezzi di gomene rotte.

Risulta da tale rapporto, la cui autorità e competenza non possono essere messe in dubbio, che i fili di ferro delle gomene sono sottoposti nello stato normale ad uno sforzo di 23 chilogrammi per millimetro quadrato della loro sezione, mentre che, a norma delle disposizioni emanate dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, tale sforzo non dovrebbe oltrepassare gli 8 chilogrammi per millimetro quadrato; — che perciò, anche eseguendo la sostituzione delle 8 gomene con altre nuove, a tenore del prescritto dal Capitolato d'oneri e sottoponendo il ponte a prove statiche di resistenza, è indispensabile, per tutelare il passaggio in modo certo e sicuro, di eseguire anche prove dinamiche da determinarsi; — che è necessario in avvenire il ricorrere a misure di precauzione speciali, obbligando la Società a mantenere *ai due sbocchi* del ponte appositi guardiani tanto di giorno che di notte, di stabilire ad ogni sbocco un ponte pesatoio (bascule) sul quale i guardiani dovranno verificare il peso dei carri pei quali potrà esservi dubbio, regolare la distanza ed il numero delle vetture e carri che contemporaneamente potranno transitare sul ponte... ecc., ecc.

Tale rapporto essendo stato trasmesso al Ministero dei lavori pubblici dalla Prefettura, non devesi dubitare che verranno dall'Amministrazione dello Stato ordinate quelle immediate disposizioni atte a costringere la Società alla stretta e rigorosa osservanza del Capitolato d'oneri, avendo lo Stato il diritto di procedere alla riparazione o costruzione nuova del ponte sospeso per conto della Società concessionaria ed a sue maggiori spese se dessa persiste a lasciare il ponte nell'attuale suo inservibile stato.

L'Amministrazione dello Stato non tenta perciò il sequestro della proprietà privata di una Società, come hanno gran torto di dichiararlo i suoi amministratori, ma bensì di far valere i diritti dello Stato contro una Società concessionaria di un'opera di pubblico servizio che tralascia di eseguire gli obblighi che le sono imposti dal contratto di concessione.

Confidiamo troppo nell'energia del signor Prefetto della provincia di Torino per dubitare un solo istante che continuerà colla necessaria energia quelle pratiche già da esso felicemente iniziate presso il Governo onde la questione del ponte venga prontamente sciolta, cessando così lo sconveniente e dannoso fatto della presenza allo sbocco del corso Vittorio Emanuele d'un ponte che minaccia rovina.

Nella prossima primavera avendo luogo l'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, che gran concorso di gente da ogni provincia del Regno e dall'estero attirerà in Torino, è indispensabile che tale sconcio sia sparito in un modo o nell'altro, e ciò per opera del Governo che ne è responsabile in seguito all'indole stessa del contratto di concessione. »

Effemeridi piemontesi.

1639. — Tregua fra Cristina e il principe Tommaso.

Abbiamo già veduto come il principe Tommaso con soli 1000 uomini si impadronisse per sorpresa notturna di Torino. Però la cittadella, in cui era rinchiusa la Duchessa, rimase ai Francesi. Passati alcuni giorni, la duchessa Cristina ed i Francesi da una parte, il principe Tommaso ed il marchese di Leganes duca degli Spagnuoli dall'altra, conchiusero una tregua che lasciava la cittadella di Torino nelle mani di Madama e dei Francesi, e la città di Torino nelle mani dei Principi di Savoia e degli Spagnuoli.

Vi furono poi delle contestazioni fra il principe Tommaso ed il marchese di Leganes, la cui malafede lo dispose a far pace colla Duchessa.

Consorzio universitario di Torino. — *Commissione amministrativa.* — Questa Commissione amministrativa, secondo la proposta della Facoltà di giurisprudenza, ha instituito per il prossimo anno scolastico 1879-80 un corso libero complementare, che verserà sulle « *istituzioni di diritto civile patrio e nozioni elementari di diritto giudiziario*. »

Tale insegnamento verrà retribuito coll'assegno di L. 2000, pagabile in eguali rate a quadrimestri maturati.

Tutti quelli che intendessero aspirare a detto insegnamento dovranno presentare i loro titoli al sottoscritto entro il corrente mese di agosto.

Torino, 12 agosto 1879.

Il rettore dell'Università presidente della Commissione amministr.

LESSONA.

Per la festa dell'Assunzione. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia previene il pubblico che, stante la ricorrenza nel giorno di venerdì 15 corrente della festa dell'Assunzione di M. V., i biglietti d'andata e ritorno che si distribui[illegible]

rauno nei giorni 14 e 15 saranno tenuti validi pel ritorno fino al secondo treno del successivo lunedì 18 corrente.

Convogli sulla linea Torino-Chieri. — A cominciare da domani, 15, la circolazione dei convogli sulla linea Torino-Chieri sarà regolata da un nuovo orario modificato, coll'aggiunta di due treni festivi, però in via di semplice esperimento.

Le partenze da Torino avranno luogo alle ore 5,35, 8,15 e 11,55 ant., e alle ore 4,90 e 8,50 pom.

Le partenze da Chieri alle ore 7 e 9,35 ant., ed alle ore 2,30, 5,50 e 8,50 pom.

Espositori piemontesi premiati a Genova. — Fu annunziato che la ditta fratelli Moro di Torino al Concorso agrario regionale di Genova ottenne 5 premi, cioè quattro medaglie di bronzo ed argento ed una di bronzo. Leggasi: quattro medaglie d'oro e d'argento e una di bronzo.

La stessa ditta è pure in concorso per un primo premio alle seminatrici, i cui esperimenti furono rimandati e verranno fatti dalla Regia Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

Concorso a 4 posti d'ingegneri nel Genio navale. — Il giorno 1° febbraio 1880 avranno luogo in Roma, presso il Ministero della marina, avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami, e le materie sulle quali questi si aggireranno, si rilevano da una particolareggiata notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 luglio p. p., N. 177.

Le domande corredate dei necessari documenti dovranno pervenire al Ministero della marina non più tardi del 15 novembre p. v.

Feltri per cartiere. — Riceviamo e pubblichiamo: — Egregio signor Direttore, — Leggo nel N. 222 della pregevolissima *Gazzetta Piemontese* di una nuova industria che il cav. I. A. Olivetti avrebbe introdotto in Italia, la fabbricazione di feltri per cartiere.

Senza nulla detrarre ai meriti che il prefato cav. Olivetti potrà avere, mi piace far noto alla *Gazzetta Biellese* che sarebbe proprio un merito, una fama usurpata quella che la medesima attribuisce all'industriale biellese.

Già da parecchi anni fabbricanti di Biella, di Pinerolo, di Gandino e Voltri producono feltri per cartiere, ed al presente attendono esclusivamente a tale fabbricazione tre Ditte, di Torino, Branca e Marrone.

E questo puramente in omaggio all'*unicuique suum*.

Della S. V.

Dev.mo servo: Ernesto Ceretti.

Ai congedati militari. — I militari congedati appartenenti alle classi anteriori al 1846, sono avvisati che il rilascio dei congedi vien fatto dal sindaco delle rispettive residenze e non dai distretti militari.

La distribuzione di tali congedi non potrà farsi dai sindaci prima del termine del corrente mese.

Necrologio. — È morto in Aisone (Cuneo), sua patria, il dott. Carlo Bagnis, professore di botanica nell'Università di Roma. Non aveva che 34 anni d'età.

— A Udine cessava di vivere improvvisamente ieri l'altro, durante la seduta del Consiglio provinciale, il cav. avv. dott. Giovanni Battista Moretti, consigliere [illegible] ed ex-deputato al Parlamento.

— **Società dei Reduci dalle patrie battaglie.** — I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera del 16 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala di scherma, gentilmente concessa dal maestro sig. Serra, sita in via Provvidenza, N. 30, e s'invitano ad intervenire numerosi dovendosi trattare di cose di somma importanza.

— **Società degli esercenti di Torino** *per la riscossione della tassa di minuta vendita.* — Non essendosi esaurito l'ordine del giorno stato indetto per l'Assemblea 8 corrente, a senso dell'art. 16 dello Statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione convoca gli azionisti in *Assemblea generale straordinaria* nel teatro Vittorio Emanuele, pel giorno 18 corrente, alle ore 3 pom. precise, per la continuazione del medesimo per prima seduta, e per seconda seduta, se vi sarà il numero legale, a tenore del disposto dell'articolo 14 dello Statuto sociale, si addiverrà alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, stante le dimissioni in massa date dal medesimo, avvertendo che a tenore del 1° comma dell'art. 20, cinque membri devono essere scelti fra i trattori, albergatori e venditori vino, e quattro fra i caffettieri, liquoristi, droghieri, venditori birra e acque gasose.

La Presidenza.

Cronaca nera. — A Torino. *Trentuna palle da bigliardo e 250 marche.* — Stamane, verso le 4, ignoti bricconi entrarono nel *Caffè di Santa Barbara*, in via Cernaia, passando per una finestra di cui [illegible] le imposte e la vetrata. Vi rubarono 31 palle da bigliardo e 250 *marche*, e solo se la diedero a gambe quando udirono le grida di una donna che dava l'allarme.

*** *Che noventrice!* — Certa P. D., d'anni 27, da Montanaro, entrò ieri nel negozio di merceria di A. G. in piazza Vittorio Emanuele col pretesto di comperar dei fazzoletti. Mentre verificava la merce che le si era presentata, la P. fece passare destramente sotto il grembiale mezza dozzina di fazzoletti e poi fingendo di non essere d'accordo nel prezzo, se ne andò.

Accorteseno però subito, il merciaio uscì in istrada e fece arrestare la ladra.

*** *Altro tiro come sopra.* — Un altro sconosciuto, entrato collo stesso pretesto verso le 4 1/2 pom. di ieri nel negozio del signor G. R., rubò dal cassetto del banco la somma di L. 1200.

Il G. non fece in tempo ad arrestare il ladro.

*** *Oppositore arrestato.* — Stamane verso le due fu arrestato Francesco R., cameriere, d'anni 25, che minacciando, tentò opporsi alla pattuglia delle guardie di polizia urbana che stavano operando in piazza Castello il sequestro di una lurida vetturaccia, con cui, senza permesso di esercizio, facevasi servizio notturno di *cittadina*.

*** *Arrestati*: 1 per mandato di cattura, 1 per ozio e vagabondaggio, 1 per opposizione alla forza pubblica e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 *agosto*.

Nascite 17, cioè: maschi 9, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Professore Meus Giovanni con Gambetta Angela.

Morti. — Belli Paolo Vincenzo, d'anni 89, di Torino, magazziniere delle privative in ritiro — Russo Giovanni, id. 42, di San Raffaele — Archetto Maria nata Bonisconti, id. 26, di Torino — Alpini Cecilia nata Fornerie, id. 46, di Bussoleno — Beccaria Maddalena, id. 40, di Mondovì — Giamonino Carola, id. 28, di Torino — Castagneri Clotilde, id. 16, di Torino — Mondino Maria, id. 95, di Massè — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, *di cui a domicilio* 6, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *agosto*.

	Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termom. esterno al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+21,7	13,1	68	14° 19'	calma	ser. n.
9 a.	733,0	+24,1	14,0	62	14° 19'	calma	sereno
12 m.	733,0	+27,2	14,3	56	14° 23'	calma	s. p. n.
3 p.	734,0	+27,1	14,1	45	14° 25'	calma	s. p. n.
6 p.	734,1	+27,6	16,3	57	14° 20'	calma	s. p. n.
9 p.	733,2	+24,8	15,6	67	14° 20'	calma	sereno

Temperatura estreme al Nord in gradi centesimali: Minima + 19,0; Massima + 30,0.
Acqua caduta mill. 0,0 — Min. nella 14 agosto + 18,7.
Effemeridi astronomiche (Tempo medio di Roma) 15 agosto 1879. — Nascere del sole, 5,21. Passaggio al meridiano, 0,23. Tramonto, 7,24. — Nascere della luna, 2,28 mall. Passaggio al meridiano, 10,29 matt. Tramonto 6,3 sera. — Giorno della luna: 27°.

CORRIERE DELLA SERA

13 agosto.

DA ROMA.

I ministri tornano — La magistratura sotto il Taiani — L'on. Varè — La diminuzione degli introiti — Una relazione che val poco — Il Numeretto — Il commendatore Beltrani Scalia e la direzione delle carceri — I giornali radicali e il Villa — Contraddizioni nelle nostre leggi — Il nicoterinismo al nostro Consiglio provinciale.

(Vico). — 12 agosto. — I ministri tornano alla spicciolata a Roma. L'on. Grimaldi, partito due giorni fa per Napoli, dove ha la sua famiglia, è giunto ieri sera e si è rimesso al lavoro. L'on. Varè è atteso per questa sera o domattina al più tardi, e anche senza pensare per ora a delle grandi riforme, ha abbastanza da occuparsi nel rimettere un po' d'ordine nella magistratura, che gli arbitrii dell'on. Taiani avevano moralmente depressa. Sono moltissime le traslocazioni fatte da questo ministro in pochi mesi, e alcune ve ne furono le quali han proprio incontrato la unanime disapprovazione.

Poveri magistrati! Sotto il suo regime, aprivano ogni sabato sera l'*Italie* con mano tremante, paurosi di trovarsi sbattuti da un capo all'altro d'Italia. Come volete che adempissero con amore e con zelo le loro attribuzioni, quando non erano sicuri di restare in tale o tal altro tribunale, e andando a letto la sera magistrati a Roma, si svegliavano la mattina con un decreto sulle spalle, che li mandava nella estrema Sicilia o sotto le Alpi? L'on. Varè ha compreso che bisognava in qualche modo riparare a tutti questi arbitrii, e ne parlò ai colleghi fin dalla prima seduta di Consiglio che tenne l'attuale Ministero, per conoscerne l'avviso, che fu naturalmente favorevole.

Finora egli non potè far nulla, perchè bisognava prima che si rendesse un esatto conto della situazione; ora egli procederà senz'altro a questo movimento.

***

Il Ministro delle finanze continua a pensare ai mezzi di far quattrini. S'ha un bel dire e discorrere di partiti e di combinazioni politiche, ma la questione grave del momento è sempre la situazione della finanza nostra. Quel benedetto macinato ha già demolito tanti uomini e l'on. Grimaldi s'è assunto, accettando il portafoglio, una ben grave responsabilità. Uomo di una grande versatilità e di molto ingegno, auguro a lui di trarsi d'impaccio meglio degli altri.

Finora però, malgrado che vagamente si senta parlare di nuove imposte, egli non ha ancora chiaramente manifestato le sue intenzioni. Per troppo non si tratta soltanto di coprire il vuoto che produrrà l'abolizione del macinato; bisogna per anco rimediare alla sensibile diminuzione degli introiti che si verifica in alcune imposte. Vi parlavo giorni sono del tabacchi, la cui rendita è in forte diminuzione; anche nei prodotti del giuoco del lotto si verifica lo stesso fatto. L'anno scorso il lotto rese due milioni meno che nell'anno precedente e quattro meno che nel 1876. E non si giuoca mica meno in Italia! Il relatore incaricato di esaminare le ragioni di questo fatto e di esprimere il suo parere su certe modificazioni proposte dal Ministro, ha presentato la sua relazione. Ve ne ho parlato, accennandola semplicemente, giorni sono, ma ora che l'ho sott'occhi, non mi pare che sia una gran cosa e nemmeno che le proposte del Ministro possano far rendere di più al lotto. Forse un solo mezzo per non perdere quei tre o quattro milioni sarebbe quello di essere più severi nell'impedire il lotto clandestino.

***

Non so se sia molto diffuso nella vostra provincia.

Qui a Roma e nelle provincie del mezzogiorno il lotto clandestino ha assunto vaste proporzioni, e fa naturalmente una seria concorrenza al lotto del Governo.

Nei nostri quartieri poveri, in Trastevere e ai Monti, se ne incontra uno ogni passo, e se le probabilità di vincita non già così poche col lotto del Governo, figuratevi poi quando questo lotto clandestino è tenuto da gente che non ha nemmeno di che pagare i vincitori!

Questo giuoco lo si chiama il *numeretto*, perchè si giuoca un numero solo a primo estratto, e si può dire non vi sia donna del popolo che non vi consacri qualche soldo alla settimana.

***

Il ristabilimento della Direzione generale delle carceri può considerarsi come un fatto compiuto.

Quando sotto il Ministero Crispi questa Direzione generale fu soppressa, si credeva che ciò avrebbe servito a rendere più semplice e più spedita l'amministrazione delle carceri.

L'esperienza ha dimostrato il contrario, e tutti coloro che hanno nella materia speciale competenza, convengono nel credere che il ristabilire la Direzione generale dando alla amministrazione delle carceri una specie di autonomia, sia un'ottima misura, per la quale va lodato l'on. Ministro dell'interno.

In quanto alla persona che egli prescegliera per quel posto, il comm. Beltrani Scalia, la scelta non potrebbe essere migliore.

Oltre all'avere dimostrato una specialissima attitudine e competenza in questo ramo di servizio, il comm. Beltrani è l'autore di pubblicazioni importantissime sui vari sistemi carcerarii.

***

I giornali radicali continuano ad attaccare l'on. Villa e studiatamente gli attribuiscono l'intenzione di abolire il domicilio coatto. Il Ministro dell'interno non ha [illegible] pensato a ciò. Egli crede soltanto che una riforma sia necessaria nella nostra legislazione, per ciò che riguarda il domicilio coatto. Ora, Destra e Sinistra convengono che alcune modificazioni siano realmente necessarie. La legge, così com'è, è tutta sfavorevole al cittadino, anche quando è innocente, e gli abusi che, specialmente in Sicilia, vennero in luce due anni fa, hanno mostrato l'urgente necessità d'una riforma nel senso che tuteli maggiormente il cittadino. Curiosa contraddizione! Mentre le nostre leggi, specialmente dopo che il Mancini fu al potere, sono così larghe verso il delinquente da permettere la libertà provvisoria anche al condannato che ricorre in appello, cosa che non c'è in altro paese, nel domicilio coatto sono di una severità veramente draconiana.

***

Ieri tenne seduta il nostro Consiglio provinciale per la nomina delle cariche. Come già vi telegrafai, riuscì eletto il senatore Cencelli, ex-deputato di Viterbo. Però non riuscì eletto che per essere maggiore d'età del Berardi, il quale riportò lo stesso numero di voti. Questo Berardi è il famoso amico di Nicotera, fratello del defunto cardinale. L'avere il Berardi potuto raccogliere tanti voti e l'essere stato lì lì per essere nominato presidente, ha fatto una pessima impressione.

L'epistola enciclica del Pontefice.

Con la data 4 agosto, venne l'11 corrente pubblicata la Epistola Enciclica di S. S. Leone XIII ai patriarchi, primati arcivescovi e vescovi dell'orbe cattolico.

In questa fa rilevare essere feconda causa dei mali che affliggono la società, gli errori della filosofia. Esorta perchè la filosofia venga purificata riportandola alle primitive fonti della religione, poichè dall'errore della intelligenza facilmente viene che la volontà si guasti, e che la pravità delle opinioni pervertisca le umane azioni. Scorre i tempi e le vicissitudini della società per provare che la filosofia scolastica di San Tommaso d'Aquino fu sempre buona base nelle Accademie e nelle Scuole da cui molti benefizi alla società domestica e civile.

Riconosce che molte delle recenti scoperte e fisiche conclusioni non discordano dai principii di quella sana filosofia che S. Tommaso, il B. Alberto ed altri insigni scolastici coltivarono, non solo in modo di contemplazione, ma in modo pratico studiando le scienze naturali.

Esorta che per tutela e decoro della cattolica fede, per il bene della società, per l'incremento di tutte le scienze, sia richiamata in vigore la filosofia di S. Tommaso.

Galleria del Gottardo.

Col primo del venturo settembre, giusta gli accordi intervenuti, si deve procedere alla visita annuale dei lavori eseguiti attorno alla grande galleria del Gottardo.

Da parte del Governo italiano furono incaricati di far parte della Commissione internazionale i signori comm. Biglia e Massa, il primo ispettore del genio civile e l'altro attuale direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

I predetti delegati dovranno anche visitare i lavori delle strade d'accesso onde stabilire la quota proporzionale a pagarsi a senso delle disposizioni contenute nel trattato del 12 marzo 1879 testè approvato dal Parlamento.

CORRIERE DEL MATTINO

14 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

13 agosto.

Consiglio di ministri. — Prima che finisca la settimana in corso avranno fatto ritorno in Roma gli on. Cairoli, Grimaldi, Varè e Baccarini.

Domenica mattina molto probabilmente avrà luogo un Consiglio plenario di ministri, nel quale si esamineranno le proposte dell'onor. Villa riguardo al trasloco di alcuni prefetti.

— *Secondo palmento.* — Il Ministero delle finanze sollecitò la costruzione di 800 assaggiatori da applicarsi in via d'esperimento ai secondi palmenti per controllare le frodi.

— *Riscossione delle imposte.* — La Direzione generale delle tasse presso il Ministero delle finanze prepara per il ministro Grimaldi un'estesa relazione sul modo con cui procedette in questo ultimo quinquennio il servizio delle esazioni delle imposte e sugli inconvenienti che si ebbero a lamentare intorno al modo di applicazione delle multe ai contribuenti morosi.

L'on. Grimaldi intende studiare quali riforme si possano introdurre nel modo di riscossione delle imposte e di applicazione delle multe per renderne meno grave l'onere ai contribuenti.

— *Riforme universitarie.* — Il nostro corrispondente romano già ci annunziò che l'on. Ministro dell'istruzione pubblica intendeva procedere a serie riforme universitarie.

Or si rileva che l'onor. Perez avrebbe in animo di adottare, per ciò che riguarda le Università, il sistema tedesco, se non in tutte le particolari disposizioni, almeno nelle linee generali.

Egli vorrebbe che ultimo punto di una carriera di studi fosse un rigorosissimo esame e che non si avesse per nulla a badare quanti anni il giovine abbia studiato, in quale Università abbia fatto gli studi, o se i suoi professori siano stati governativi o liberi docenti.

Una Commissione di Stato, costituita da uomini eminenti, dovrebbe poi, dopo la laurea, autorizzare i giovani all'esercizio della professione.

— *I monti delle pensioni ai maestri.* — A cura dei provveditori provinciali per gli studi furono già compilati ed in quasi tutte le provincie approvati anche dal prefetto i ruoli delle contribuzioni dei maestri, delle maestre e dei Comuni per l'impianto dei monti delle pensioni al personale insegnante della istruzione primaria.

I ruoli furono trasmessi agli intendenti di finanza perchè provvedano all'esazione delle quote correnti e degli arretrati dal 1° gennaio 1879 in poi.

Il Ministero della pubblica istruzione ha espresso il desiderio che nella riscossione degli arretrati siano usate ai maestri ed alle maestre le maggiori agevolezze possibili.

— *Oggetti d'arte e d'antichità.* — Il Ministero della pubblica istruzione, con recente circolare inviata a tutti i prefetti del Regno, ha data alcune speciali disposizioni intorno all'esportazione dal Regno degli oggetti d'arte e d'antichità.

Ha voluto poi date in proposito particolari istruzioni alle Accademie di Belle Arti di Milano e Torino, agli Istituti di Belle Arti di Venezia, Parma, Modena e Bologna, all'Accademia ligustica di Genova ed alla Direzione delle Reali Gallerie di Firenze onde impedire che escano dall'Italia oggetti d'alto pregio artistico, od i quali costituiscono una delle sue più belle glorie.

— *Produzione dei vini romani.* — Il Ministero d'agricoltura e commercio, nello scopo di conoscere esattamente la produzione dei vini romani, e poter efficacemente aiutarne lo sviluppo e il miglioramento, dopo aver diretto una circolare ai proprietari dei vigneti, ha messo a disposizione del Direttore della Stazione Agraria di Roma la somma occorrente per la compilazione e pubblicazione d'una monografia nella quale siano indicati i diversi sistemi di fattura. Simile monografia fu già fatta dallo stesso Direttore della Stazione di Roma pei vini di Sicilia.

Cose della marina.

Leggesi nel *Movimento*:

« Ci giunge, all'ultim'ora, notizia di una grave disgrazia succeduta a Spezia. La caldaia d'una barca a vapore scoppiò durante la prova.

Morirono, allo scoppio, il macchinista e cinque operai; parecchi furono i feriti.

La barca apparteneva al Genio militare e trovavasi in riparazione alla Spezia. »

Malversazioni.

La *Capitale* annunzia che alla Corte dei Conti è stata perpetrata una malversazione che fa degno riscontro a quella che, or non è molto tempo, si verificò nell'amministrazione del Fondo del culto.

Si dicono compromessi consiglieri ed altri funzionari e si giunge ad assicurare che l'Autorità giudiziaria abbia già spiccato qualche mandato di cattura.

La tariffa generale tedesca.

Il Ministero del commercio pubblicherà quanto prima la traduzione della tariffa generale tedesca, pubblicata testè dalla *Gazzetta* dall'Impero germanico, onde i commercianti e gli industriali italiani ne abbiano cognizione.

Il convento di San Giuseppe.

Ieri mattina in Roma, dopo sette anni di lunghe discussioni, finalmente il Governo ha proceduto all'occupazione del Convento di San Giuseppe a Capo le Case.

Assistevano all'occupazione il comm. Betta, capo-divisione del Ministero d'agricoltura e commercio, ed i rappresentanti della Giunta liquidatrice, del Municipio e del Museo Artistico-Industriale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — È approvato il progetto delle Banche a responsabilità illimitata e limitata.

Costantinopoli, 13. — Oggi verrà pubblicato un *iradè* sanzionante le nomine dei commissari per la questione greca.

Bruxelles, 13. — In seguito al caro delle patate, è scoppiata una sommossa a Menin. Parecchi morti e feriti.

Costantinopoli, 13. — Khalis Bey venne nominato ministro del Montenegro.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Bukarest che Andrassy dichiarò a Boeresco che l'Austria non interverrà nella questione degli Israeliti, ma sosterrà soltanto la decisione delle Potenze.

Il firmano d'investitura di Battenberg indica in maniera precisa per cui la Bulgaria forma parte integrante della Turchia, e raccomanda l'uguaglianza dei culti.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che Kauffmann non ritorna nel Turkestan. Dondukoff probabilmente lo surrogherà. La Russia decise di cedere Kuldja alla China mediante cinque milioni di rubli.

Roma, 13. — Il ministro Villa è partito per Monza.

Notizie recenti farebbero credere inesatta la notizia che sia scoppiato il cholera nell'ospitale di Costantinopoli.

Napoli, 13. — Ismail è sbarcato, e prese alloggio con due suoi figli all'*Hotel des Étrangers*. Il yacht *Mahrussa* è ripartito per Alessandria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Del mattino.

Parigi, 13, ore 4,32. — Il Governo ha deciso che debba farsi la revisione dei discorsi dei funzionari in occasione delle feste ufficiali.

— L'ex-imperatrice Eugenia ha comperato il castello di Wasserburg, nella Stiria.

— Il ministro Puttkamer condivide le opinioni politiche e religiose di Falk, ed ha dichiarato che è pronto a dimettersi se vengono combattute.

— Calcolasi che le perdite dall'incendio di Serajevo ascendano a 23 milioni di fiorini.

— Il ministro russo a Teheran negozia un'alleanza colla Persia per la spedizione di Merv.

— Sono scoppiati torbidi serii a Dublino.

— La crisi di Montreal è terminata; la fiducia rinasce.

Parigi, 14, ore 9,30. — D'ordine della prefettura di Marsiglia fu sequestrato un disegno rappresentante i convitati al banchetto di Saint-Henry.

— Ieri sera a Lione, durante il concerto di Bellecour, si domandò la *Marsigliese*, e fu eseguita.

I reazionari furono fischiati. S'impegnò lotta; furonvi scambi di busse, ed arresti.

— La *République Française* ed il *Gaulois* furono assolti nel processo di diffamazione intentato loro da Don Carlos.

— Molti ufficiali stranieri assisteranno alle manovre di settembre.

Roma, 14, ore 11,45. — I medici consigliarono realmente al Papa di andarsene per qualche tempo a Perugia; ma non è vero che Leone XIII abbia sottoposta tale questione al Collegio dei cardinali.

Il Pontefice è decisissimo di non uscire da Roma.

— Ieri passò per Roma, diretto per Napoli, l'illustre scrittore francese Renan.

— Gli addetti militari delle Potenze estere accreditate presso il nostro Governo, ebbero l'autorizzazione di assistere alle grandi manovre.

— Viene confermata la nomina dell'onor. Sacchi a direttore del Banco di Napoli.

— Nella settimana ventura i ministri saranno convocati in Roma per esaminare le proposte finanziarie dell'onorevole Grimaldi, ed alcune disposizioni dell'onor. Villa.

— Il Consiglio dei ministri provvederà alla vacanza del Ministero della marina.

— Si son fatte nuove pratiche per indurre l'on. Ronchetti a passare al Ministero degli interni.

— È insussistente la voce che si volesse nominare l'on. Vastarini-Cresi.

Tal nomina sembra oramai impossibile dopo la sconfitta del nicoterismo a Napoli.

— Si crede che sarà nominato segretario generale della marina l'onorevole Del Santo.

— Il regio piroscafo *Rapido*, comandato dal cav. Amezaga, ha lasciato Civitavecchia per recarsi in riparazione alla Spezia.

— Il Ministro della guerra ha già emanato le istruzioni necessarie per le grandi manovre che avranno luogo in Ceprano il giorno [illegible] del corrente.

Nove treni speciali concentreranno le truppe sul territorio delle manovre stesse.

Valdieri, 14, ore 12,20. — Questa mane la seconda batteria di montagna, comandata dal capitano Morelli, ritornando dalle esercitazioni al campo, suscitò un grande entusiasmo ai bagni di Valdieri, e venne salutata con prolungati evviva ed *hurrà* da una folla festante ed entusiasta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Esposizione internazionale di Melbourne (Australia).

Il tempo utile per far pervenire le domande di [illegible] e dell'occorrente locale alla Commissione dell'Esposizione internazionale che deve aprirsi al principio di ottobre 1880 in Melbourne ed ai commissari stabiliti in Londra, essendo stato prorogato sino a tutto il prossimo ottobre, si ripete l'annunzio che il programma dell'Esposizione trovasi deposto in questi uffici dove può prenderne cognizione chiunque lo desideri, e che coloro i quali intendono di inviare la occorrente domanda vi riceveranno i relativi stampati.

Torino, dal palazzo della Camera,
via Ospedale, N. 28, addì 7 agosto 1879.

Il Presidente
Tromsotto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	12	13
FARINE		
8 marc. pel corr. (1)	L. 61 25	61 25
» per agosto	» 61 50	61 50
» per 7bre-8bre	» 61 50	61 50
» pei 4 mesi ultimi	» 61 75	61 50
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/13 (2)	» 53 —	53 —
» » 7/9	» 56 —	58 —
» bianco 3	» 59 75	60 25
» raffinato scelto	»137 50	137 50

LIVERPOOL, 13 agosto (sera).

COTONI — (Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2000.

Cotoni americani invariati.

HAVRE, 13 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendite sac. 900.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 13 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 31224
» — Vendite » 15000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 12 agosto. — In questo mercato, o fiera, vi fu un sensibile aumento nei prezzi di tutti i cereali, e specialmente del frumento, il che conferma le previsioni.

Nè sembra che a questo punto si arresterà l'aumento, poichè si accerta sempre più la scarsità del ricolto.

Ebbero luogo grandi acquisti d'ova per esportazione a prezzi straordinari.

Vennero pure spedite farine in discreta quantità.

Ecco il listino dei prezzi:

500 ettol.	Frumento	.	L. 24 70 a 22 50
210 »	Id. mescolo	.	» 17 80 a 20 75
20 »	Segale	.	» 13 40 a 16 —
— »	Orzo	.	» — — a — —
550 »	Avena per mir.	.	» 2 50 a 2 40
100 »	Riso	.	» 39 — a 22 70
470 »	Meliga	.	» 17 80 a 16 50
40 »	Formentone	.	» 14 50 a 15 40
12 »	Miglio	.	» 17 30 a 16 90
20 »	Fave	.	» 21 70 a 21 30
40 »	Fagiuoli	.	» 13 30 a 15 —
15 »	Id. bianchi	.	» 17 40 a 17 10
— mir.	Patate	.	» 1 70 a 1 40
— »	Castagne secche	.	» — — a — —
— »	Canape	.	» — — a — —
— »	Trifoglio	.	» — — a — —
— quint.	Legna forte	.	» 2 20 a 2 60
— »	Id. dolce	.	» 2 70 a 2 50
— »	Fieno	.	» 9 30 a 8 —
— »	Paglia	.	» 6 50 a 5 50
Burro al chil.		.	» 2 25 a 2 —
Lardo		.	» 2 10 a 2 —
Ova dozzina		.	» 0 75 a 0 70
Carbone		.	» 1 40 a 0 85

Vino { 115 ett. 1ª qual. L. 54 a 53 l'ettol.
{ 113 » 2ª » » 50 a 46 »

TORINO, 13 agosto. — I nostri mercati senza essere stati troppo animati furono assai attivi, ed il grano nuovo nostrale continuò al rialzo. La meliga alla chiusura fu alquanto calma malgrado che su quasi tutte le altre piazze i prezzi siano superiori al nostri. Il riso continuò fortemente al rialzo pagandosi prezzi veramente eccezionali. Segale ed avena molto ricercate ed in rialzo.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L. 34 — a 31 —
	ett.	» 24 25 a 22 —
Id. mercantile	quint.	» 30 — a 27 50
Id.	ett.	» 22 80 a 21 50
Riso	quint.	» 41 — a 47 —
Id.	ett.	» 32 30 a 34 30
Meliga	quint.	» 24 — a 22 —
Id.	ett.	» 18 25 a 16 75
Segale	quint.	» 21 — a 20 50
Id.	ett.	» 15 25 a 17 10
Avena	quint.	» 21 50 a 22 —
Semi trifoglio	quint.	» — — a — —

Avena e riso fuori dazio.

CHIERI, 12 agosto. — Ecco il listino dei prezzi.

Frumento	ettol.	L. 23 01 a — —
Segale	»	» 17 35 a — —
Meliga	»	» 19 13 a — —
Miglio	»	» — — a — —
Fave	»	» — — a — —

— Fieno	mir.	L. 0 90 a	1 10
— Paglia	»	» 0 60 a	0 65
— Buoi 1ª q.	mir.	» 9 — a	9 —
— Id. 2ª	»	» 7 — a	7 50
— Vitelli 1ª q.	»	» 8 75 a	9 50
— Id. 2ª	»	» 7 50 a	8 —

Vino 1ª q. da 19 a 23; 2ª q. da 15 a 18,50, 1/2 ett.

CHIVASSO, 13 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 23 77 a	21 30
Segale	»	» 19 01 a	16 92
Avena	»	» 8 67 a	8 51
Riso	»	» 32 51 a	31 37
Meliga	»	» 16 07 a	16 03
Legna forte	quint.	» 3 — a	— —
Id. dolce	»	» 2 90 a	— —
Fieno	»	» 8 50 a	— —
Paglia	»	» 4 50 a	— —
Fagiuoli bianchi	»	» — — a	— —
Id. di colore	»	» — — a	— —
— Buoi da mac. per miria		» 7 — a	8 —
— Id. da tiro per capo		» 280 — a	380 —
— Vacche soriane mir.		» 5 — a	5 50
— Id. da pascolo capo		» 130 — a	263 —
— Id. erbarole		» 10 — a	125 —
— Vitelli annali mir.		» 10 — a	11 —
— Id. da latte		» 7 — a	8 —
— Moggie		» 7 — a	7 50
— Maiali		» 15 — a	25 —

CARMAGNOLA, 13 agosto. — Ecco il bollettino:

1100 ett.	Frumento. prezzo med.	L. 24 92
250 »	Segale	» 17 33
23 »	Avena	» 10 40
70 »	Meliga	» 19 42
— »	Miglio	» — —
80 »	Riso	» 30 00
— »	Fagiuoli comuni	» — —
— »	Ceci	» — —
— »	Fave	» — —
— »	Piselli	» — —
— »	Lenticchie	» — —
600 mir.	Patate	» 1 45
— »	Castagne fresche	» — —
— »	Id. secche	» — —
42	Buoi e manzi 1ª qual.	» 8 56
50	Id. 2ª qual.	» 7 50
30	Vitelli 1ª qual.	» 8 75
810	Id. 2ª qual.	» 8 —
400	Giovenche	» 6 —
—	Maiali	» — —
50	Maiali da latte per capo	» 9 —
700 mir.	Canapa greggia	» 8 —
— »	Id. lavorata	» — —
— »	Seme di canapa	» — —
1000 »	Cordame	» 11 —
400 »	Olio fino d'oliva	» 17 —
— »	Trifoglio	» — —
36 »	Butirro 1ª qual.	» 23 —
120 »	Id. 2ª qual.	» 22 50
3900 doz.	Uova	» 0 78

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 13 agosto 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica		Organzino	1	69 50
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	1	111 79
		Totale	2	211 63
		Tot. nel mese a oggi	58	
Stagionatura della ...		Organzino	2	155 58
		Trame	»	» »
		Greggia	1	69 62
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	243 14
		Tot. nel mese a oggi	184	
Condiz. ... Peyron		Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	»	» »
		Tot. nel mese a oggi	10	

BORSA DI GENOVA. — 13 agosto.

Rendita italiana	88 40 cont.	88 65 f. m.
Az. Banca Nazionale	2213 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	843 50	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	387 —	f. m.

Francia lettera 111 50 — denaro 111 40
Londra vista 28 21 — denaro 28 17
Oro da 22 30 a 22 31 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 13 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		88 40
Id.	f. m.	88 65
Prestito Nazionale 1866 completo		14 75
Id.	valutazione	13 75
Azioni	Banca Nazionale	2216 —
»	Banca Lombarda	644 —
»	Banca Popolare	117 —
»	Cotonificio Cantoni	[illegible]
»	Lanificio Rossi	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]
»	[illegible] e Canap. Nazion.	313 —
»	Regia Tabacchi	833 —
»	Ferr. Meridionali	390 —
»	Ferr. Romane	101 50
»	Sociale Ceramica	145 —
Obbl.	Ferrovie Meridionali	284 75
»	Ferr. Sarde Serie A	287 50
»	Ferr. Sarde Serie B	264 50
»	Id. nuove	282 75
»	Ferr. Alta Italia	300 50
»	Regia Tabacchi	507 50
»	Beni Comunali	— —
»	Pontebbane	491 —
»	Cassa di Risp. Milano	510 —

Boni Ferr. Merid.	507 —
Francia a vista, meno ½	111 30
Svizzera a vista, meno ½	111 23
Londra a tre mesi, + 2	28 01
Francoforte a tre mesi + 4	136 50
Vienna a tre mesi + 4	— —
Oro	22 27

VIENNA,	12	13
Mobiliare	269 30	268 30
Lombarde	89 75	90 —
Banca Anglo-Austriaca	125 70	127 75
Austriache	274 80	273 70
Banca Nazionale	827 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30 ½
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 05	46 10
Cambio su Londra	116 65	116 75
Rendita Austriaca	68 30	68 40
Rendita in carta	68 80	68 70
Unionbank	87 60	87 60
Rendita Austriaca nuova	78 90	78 90
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	**12**	**13**
Mobiliare	473 —	470 50
Austriache	481 —	478 —
Lombarde	150 —	150 —
Cambio su Londra	20 43	20 43
Rendita italiana	79 60	79 50
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 70	11 80
Prestito russo	86 40	90 —
Prestito orientale russo	61 90	61 80
Argento per chilogramma	213 30	213 30
LONDRA,	**12**	**13**
Consolidato inglese	97 1/2	97 1/2
Rendita italiana	78 1/4	78 1/8
Spagnuolo	15 —	15 —
Turco	11 1/2	11 1/8
Egiziano del 1863	48 3/4	48 1/2
Egiziano del 1873	34 1/8	35 —
Argento	51 1/2	51 3/4
FIRENZE	**12**	**13**
Rendita 5 0/0	88 65	— —
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	88 55
Oro lettera	22 23	22 23
Londra lettera	28 05	28 05
Cambio su Parigi	111 65	111 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2210 —	2213 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	390 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	470 —
Credito Mobiliare	861 —	850 —
Fondiario	885 —	885 —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	**12**	**13**
3 0/0 francese ammort.	85 07	85 10
3 0/0 francese	82 87	82 87
5 0/0 francese	116 80	116 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 20	79 00
Ferrovie Austriache	— —	— —

Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	278 —	280 —
Azioni Ferr. Romane	107 —	108 —
Obbligazioni Lombarde	265 —	264 —
Obbligazioni Romane	309 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 31
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 3/4
Consolidati inglesi	97 9/16	97 1/2

Borsino. — 13 agosto 1879. — La Borsa ufficiale di Parigi chiuse oggi in rialzo per i due 3 0/0: 85 10, 82 90, ed in ribasso pel 5 0/0 francese e per l'Italiano: 116 67 1/2, 79.

Considerando soltanto le Rendite francesi, bisogna dire che oggi era una Borsa di conversione, poichè difatti questa operazione tende ad imporsi al Ministero il quale, se non quest'anno, sarà forzato di farla nei primi mesi dell'anno prossimo.

Riguardo all'Italiano un maggior deprezzamento crediamo ricondurrà ancora sulla breccia il partito che lo sostiene, e che imporrà la ripresa.

Intanto anche da noi si rimase deboli, però con buona tendenza, da 88 55 a 88 60 per le Rendite fine corr.

Sarde n. 265 1/2 a 265 1/4.
Subalpina 393 1/4 a 392 3/4.

Borsa Ufficiale, 14 agosto 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in cont. 88 45 45.

Corso legale 88 45.

Oro da 22 24 a 22 28.

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 3 b. l.	111 30	111 35	— —	— —
Svizzera — 3	111 10	111 35	— —	— —
Londra + 3	— —	28 07 1/2	28 07 1/2	
Germania + 3	— —	— —	136 1/2	137 —

Cronaca. — 14 agosto 1879. — Si vede che il partito del rialzo non abbandona la Borsa a se stessa, ma quando non è là per agire con energia, i prezzi s'indeboliscono subito.

Ieri sera, per esempio, l'Ammortizzabile perdeva 10 centesimi rimanendo a 85, il 3 0/0 ne perdeva 2 1/2 a 82 85, il 5 0/0 ne guadagnava 2 1/2 a 116 70, l'Italiano ne perdeva 5 da 79 05 a 79.

I dispacci particolari dicono che il mercato è pesante ed i prezzi deboli per mancanza d'affari.

Anche da noi questa mattina le transazioni furono presso che nulle e ne fu causa la festa di domani che trasporta a lunedì la prima vera Borsa d'affari.

La Rendita fine mese si tenne sui prezzi di 88 50 a 88 45. Per contanti si fece 88 40.

Az. Banca Naz. 2215 a 2210.
Az. Mobiliare 858 a 856.
Az. Banca Torino 705 nom.
Az. Banco Sc. 817 1/2 a 817.
Az. Banca Subal. 393 a 392 1/2.
Az. Tabacchi 880 a 879.
Az. Meridionali 388 a 386.
Obbl. Meridionali 281 1/2 a 281.
Obbl. Cavour 572 a 570.
Obbl. San Paolo 496 a 495.
Obbl. Sarde n. 265 1/2 a 265.
Francia 111 30 a 111 60.
Londra 28 07 1/2 a 28 07 1/2.
Oro 22 20 a 22 25.

CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

N. 279 Cartelle Fondiarie di quest'Istituto estratte a sorte il 4° agosto 1879, e rimborsabili col 1° p. v. ottobre alla pari con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

74	7188	14544	22494	33836	40511	47421	63226
303	7868	14876	22839	33844	40673	47687	63904
956	7918	14873	22896	35728	40928	47781	63926
995	8081	15003	23577	34273	41243	47906	64061
1144	8378	15480	23849	34448	41450	48081	64105
1891	8387	15503	23905	34448	41450	48494	64487
1446	8485	15621	24085	34452	41803	48511	64498
1460	8634	15670	24370	34584	41891	48576	65131
1530	8716	15911	24581	34780	41920	49176	65171
1887	9112	16106	24930	34820	42151	49246	65245
2234	9190	16393	25067	35000	42450	49697	65476
2607	9293	16837	25078	35401	43117	50293	65480
2811	9341	16952	25443	35438	43176	50893	65630
2808	9378	16986	25448	35476	43351	53443	65650
2977	9429	18063	26006	35608	43809	53729	65744
3157	9637	18101	26115	36101	43901	53763	65986
3710	9705	18173	26755	36331	43904	54110	67133
3794	9898	18481	26833	36426	43937	55781	67153
3885	10968	18771	27793	36879	44157	56843	67234
3991	10999	18791	27811	37219	44278	57753	67354
4317	10707	18994	28598	37559	44291	58155	67380
4351	11337	19193	28608	37728	44376	58898	67379
4685	11716	19160	28701	37907	44495	59239	67872
4881	11798	19647	29086	37935	44880	59392	67892
4894	11853	20000	30201	37990	45451	59849	68727
5176	11869	20107	30694	38121	45595	59869	68769
5291	11928	20283	31157	38814	45880	60306	68771
5807	12587	20354	31279	38858	46090	61047	69013
5994	12741	20370	31908	39133	46228	61378	69576
6067	12815	20393	32815	39231	46370	61685	69708
6070	12984	21077	32481	39295	46395	61709	70122
6107	13688	21590	32787	39430	46708	62396	70242
6761	14083	22060	32879	39861	46841	62958	71918
6776	14136	22099	32897	40097	47093	63170	71407
6948	14400	22331	33177	40100	47410	63171	

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° agosto 1876 — 24133.
Id. 1° febbraio 1877 — 6742 21034.
Id. 1° febbraio 1878 — 36349 40005 40860 54887.
Id. 1° agosto 1878 — 19384 28847 54987 65710 65716.
Id. 1° febbraio 1879 — 2845 6040 8044 12518 14423 15785 16528 22452 26784 24908 28405 27092 31636 30261 31088 33319 41654 41868 45599 54013 54019 56024 61886 61863 64755 64758 64742.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Barrili Anton Giulio — **La conquista di Alessandro. Studio dal vero.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 4.

— **Lutezia (seconda ediz).**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Cuor di ferro e cuor d'oro, romanzo. Seconda edizione riveduta e corretta.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

— **Val d'Olivi, racconto. Seconda edizione.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Castel Gavone. Seconda edizione.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

— **Come un sogno, racconto. Quarta edizione riveduta dall'autore.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Tizio Caio Sempronio. Storia mezzo romana.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 3 50.

Entra in scena l'eroe — Il triclinio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Duettino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — Le nozze di Numeriano — Il rinvenimento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Siamo agli sgoccioli — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulle ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

Baruffi G. F. — **Passeggiata autunnale, Saluzzo-Manta-Verzuolo.**
Un vol. in-16° L. 4.

— **Guida nella Valle di Susa e Bardonècchia al traforo delle Alpi. L. 4.**

Rocco Emanuele — **Opere di C. Svetonio Tranquillo — Traduzione col testo latino a fronte.**
Un grosso volume in-12°, di oltre 800 pagine, prezzo L. 5.

Patuzzi G. L. — **Bolle di sapone.**
Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.
Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

G. Gloria — **F-E-R-T.**
Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Mussi Salvatore — **I figli del popolo venuti in onore.**
Un volume in-8°, prezzo L. 2 50.
La fiaba d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Camillo Minardi — Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stoviglini — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lollini — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima conversazione.

Domenico Giuriati — **Arte Forense.**
Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Bazzoni Augusto — **La Reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti.**
Un volume in-8° L. 5.

Uno dei più belli e de' più importanti periodi della Storia della Monarchia di Savoia è per certo quello che abbraccia la reggenza di Maria Cristina. Pel Piemonte poi ha maggiore importanza perchè se non era la fortezza d'animo e l'energia del carattere di quella Duchessa, che pur dapprincipio pareva pendere a Francia, forse questo ducato subalpino non sarebbe sopravvissuto al secolo *XVII*, forse l'Italia ora non sarebbe.

E questo periodo così importante di cui il Bazzoni ha fatto in questo libro una storia precisa e veritiera appoggiata tutta su documenti importantissimi.

In questo libro, della narrazione minuta ed imparziale delle opere loro, piglian vita e forma le originali e grandiose figure non solo di Madama Reale, ma dei pretendenti e cognati di lei, il principe Francesco Tommaso e il cardinale Maurizio, e dei cardinali Richelieu e Mazzarino.

Il bel volume in-8° consta di *VIII*-408 pagine, contiene documenti nuovi e importanti e non può non riuscire di utilità agli studiosi della storia, di piacevole e istruttiva lettura a tutti.

Falzoni-Gallerani A. — **Leda.**
Seconda edizione con appendice — Un volume di pagine 90, prezzo L. 1 25.

Bonghi Ruggero — **La Storia antica in Oriente e in Grecia. Nove conferenze.**
Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Rischiaramenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle ineguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Biancke, di 6 anni e 3|4, del 1843, il Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, delle temperature e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi proprii che vi sono citati.

Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ed illustrazione del testo.

De Angelo — **Sulla Peste, le Epidemie ed i Contagi, e sulla pubblica preservazione. Prezzo L. 4.**

L'autore, esponendo i risultati esatti dei suoi studi sulle pestilenze che hanno desolato il mondo dalle prime memorie storiche fino a noi, è riuscito a fare un bellissimo lavoro sulla peste, sulle epidemie e sui contagi; nel quale con facile e chiaro linguaggio s'insegna al popolo come quei malanni arrivano e per quali cause si rinnovano, e quali pregiudizi scientifici e popolari ne accrescono a mille doppi le stragi e le rovine, e quali sono i veri ripari i soli utili e possibili a preservarsi efficacemente. Il lavoro è fatto sulle orme dei preziosi insegnamenti del venerando Maurizio Bufalini, ed è importante specialmente perchè racchiude una storia breve e compiuta di tutte le pesti che le memorie storiche ricordano.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solfurate, clorurate, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

Roberti G. — **Il Regalo d'un amico, ossia un po' d'igiene alla buona a vantaggio degli scolari, dei contadini, degli operai, ecc.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

Cenni sul corpo umano — Ancora del nostro corpo — Gli alimenti — Si continua parlar degli alimenti — La cucina ed i suoi attrezzi — Cenni intorno alle minestre, alle pietanze ed ai condimenti — Norme per ben digerire — Brevi avvertenze intorno alla cura dei denti — L'acqua — Il vino e la birra — L'alcool — Il caffè — Cioccolatte, Tè, Coca — Il tabacco — L'aria — Temperatura dell'aria — Umidità — Un ottimo depurativo del sangue — La casa — Salubrità della casa — Cenni intorno al riscaldamento invernale — Consigli agli operai — Asili e scuole — Risaie, paludi, maceratoi — La nostra pelle — Il bagno ed il nuoto — Ancora dei bagni — Cure ai commensali — La pulitezza — Barba e capelli — Dobbiamo vestirci bene — Gli abiti, le scarpe, i letti, ecc. — La camera — Due consigli alle donne — Degli organi dei sensi in generale e di quello della vista in particolare — L'organo dell'udito — L'organo dell'odorato — Organi del gusto e del tatto — Un cenno intorno alla ginnastica — Un racconto — Norme ed esercitazioni ginnastiche — Il lavoro — il riposo — Un cenno intorno alle passioni. *Superbia, Avarizia — Ira, Invidia, Giuoco,* ecc. — Pregiudizi: *Così faceva mio padre, Un diavolo ne scaccia un altro* — Non si deve istruire la donna — Il vaiuolo — La rogna, la tigna, le sonnambule e i funghi — La rogna delle bestie — L'idrofobia — La nostr'ora — Il colera — Ultimi consigli.

Albertotti G. — **Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei Manicomii.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Nella prima, l'autore spiega che cosa siano i manicomii, e quale lo scopo; come si debbano distribuire i ricoverati, il grado e il rapporto numerico degli assistenti da assegnarsi alle singole camerate; i requisiti fisici, morali ed intellettuali indispensabili al disimpegno razionale dell'importante opera degli assistenti, ed i loro doveri verso gli ammalati e l'Amministrazione.

Nella seconda vi si espongono nozioni elementari di fisica e di chimica applicata all'igiene dei manicomii.

Nella terza parte, la più importante certamente, l'esimio dottore Albertotti è riuscito a fotografare, direi quasi, il cervello umano e le sue funzioni normali e le anormali, ossia quelle morbose, indicando i varii sintomi che caratterizzano le diverse categorie di pazzie.

Il libro poi termina con alcune opportune avvertenze intorno ai simulatori di pazzia.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 54 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 22.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carte, di cui 18 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 38 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 20 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 20 carte, di cui 6 doppie, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 5.

Ogni carta separata centesimi 30.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.